LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Svizzera 40 50 20 25 10 00
Estero (unione doganale) 80 50 40 25 20 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frazpar. non Sostiz

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 - via Santa Teresa 2
FILIALI - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. linea in Cronaca dei giornali Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il cavallo dell'imperatore

A proposito della relazione Orlando si ricomincia a parlare del greco, come se ne parlava vent'anni addietro, come se ne parlerà forse fra vent'anni — perchè in Italia certe discussioni non hanno tempo e non hanno fine; — ma del vero problema dell'istruzione e dell'educazione, in confronto con le reali necessità e coi reali mezzi di lotta della vita moderna, non si comincia a parlare ancora.

Come i polipi d'acqua dolce, noi sentiamo di quando in quando il bisogno di rivoltare il nostro organismo adattico e di mettere fuori quello ch'era dentro e dentro quello ch'era fuori, chi sa mai si riesca a rinnovare un po' le funzioni della vita che sembrano inutili per la loro stessa insufficienza; ma non ci dedichiamo ancora a mutare il nostro tipo mentale della scuola, non ci dedichiamo a creare nella scuola l'anima nuova e la nuova armatura, che possa rendere vittorioso per terra e per mare l'Euforione degli italiani moderni. Per quanto ne facciamo, il vecchio tipo classico e accademico è ancora prevalente e scambiato.

E sarebbe tempo invece che fosse per sempre seppellito, se non con tutte le sue memorie, almeno con tutti i suoi paludamenti. Un po' più di elettricità e un po' meno di olio di oliva nelle vene!

Perchè, io non nego che progressi in Italia dal 1861 ad oggi si siano fatti; e larghi e sicuri in tutti i campi del sapere e in tutti i rami delle scienze. ma nego che per il mezzo e pel tramite della scuola si siano fatti progressi nella vita.

Nessuno del resto può mettere in dubbio che dalle nostre scuole escano molti giovani armati di tutte le nuove armi per la conquista delle idee; ma quanti armati per la conquista del pane!

In quarant'anni è progredita la scienza sperimentale e l'eloquenza e la critica storica e letteraria, come non è difficile accorgersi dalla produzione del nostro mercato libraio. Ma il meccanismo della vita è rimasto su per giù quello che era prima; perchè, per la vita, nella scuola non solo noi non abbiamo fatto nulla, ma non abbiamo avuto neppure tentato di rivolgere la nostra attenzione sul problema delle relazioni che possono correre tra la scuola e la vita. È bisogna al fine che qualcuno cominci a pensare a questo problema, tanto più che noi ne abbiamo bisogno più di tutti gli altri popoli d'Europa.

Noi, infatti, non abbiamo il libero ed attivo temperamento individualista degli inglesi, che, scatenati fin dai primi anni di lor giovinezza nel mondo, diventano a poco a poco padroni di se stessi e degli altri, o si formano a modo proprio per la vita, secondo le loro particolari tendenze e loro specifiche qualità personali; — e non abbiamo neppure il senso della disciplina e della socievolezza che hanno i tedeschi, che fanno massa compatta fra loro e riescono così, per prepotente virtù della loro organizzazione, ad imporre a se stessi e agli altri obbedienza agli interessi morali o materiali del loro paese.

Noi siamo ancora un popolo incoerente, e non sappiamo ancora da quale parte orientarci e per quali sentieri muoverci e poi e indirizzare la fantasia.

Noi non abbiamo ancora dentro di noi nè il nostro dio agitante, nè la nostra legge, e, affollati in sulla riva, non vediamo ancora uscire dalle nostre file il Mosè, che con gesto sicuro ci apra il varco nel gran mare della vita e ci faccia giungere salvi al nostro destino.

Come risolvere in questo caso il problema dell'educazione?

Questo è un mezzo, non un fine, e noi parliamo non vediamo ancora il fine del nostro viaggio fra le genti.

Intanto una piccola rivoluzione — o forse preferite ch'io dica meglio, un piccolo colpo di Stato! — dovremmo avere il coraggio di fare in noi stessi: perdere un po' d'occhio il passato e guardare soltanto all'avvenire; dimenticare per un momento e Atene e Firenze e Roma, e ricordare soltanto l'Asia e l'America e l'Oceania — come vedete, faccio dall'Africa; — e nello stesso tempo un'altra piccola rivoluzione fuori di noi: ricolmare, se è possibile, d'arena il gran porto della burocrazia, nel quale gettano l'ancora tutte le speranze e tutte le inerzie più o meno ben lavate della media borghesia nazionale, ed annunciare che per 25 anni almeno non si farà uso più comune di nessun genere per tutti gli uffici dello Stato — sarà un grave colpo pel parlamentarismo, ma non è scritto in nessun libro del destino che l'Italia si debba sempre occupare di cose losche — e volgere tutti gli elementi che la burocrazia raccoglierebbe nel suo seno per altri lidi che non siano quelli della patria, e per altre mansioni che non siano quelle del pubblico impiego, e creare così la Decima Legione dei commessi viaggiatori internazionali, autonomi, preparati a tutte le lotte, a tutti i contatti, a tutti i commerci sociali del mondo.

All'orizzonte della nostra scuola non vi è per ora che la laurea, con la laurea il concorso, col concorso l'impiego, con l'impiego il riposo, o dalla scuola non esce che quello che Bismarck chiamava *l'infinito proletariato dei baccellieri;* un proletariato più pericoloso — per chi vede sempre un pericolo nell'azione o nell'agitazione dei forti — di quello che esce dai campi e dalle officine, e chiede il diritto di vivere e di agire o di comandare col simile: l'infinito proletariato dei baccellieri, che non aspira che a morire lentamente di fame, dietro il cancello di un ufficio pubblico o per le scale di un Ministero.

Noi siamo ancora alla discussione del greco obbligatorio o del greco facoltativo: siamo, cioè, ancora sulle basi di costruzione della cultura classica.

Orbene, che cosa è la cultura classica che si impartisce nelle nostre scuole, e quali effetti può essa produrre sulla mente di tutti i figli di quegli spostati che hanno appena il denaro sufficiente per pagare le tasse e comperare i libri, e poi non trovano neppure il tempo e il modo di leggere quei libri e di approfittare quelle nozioni che, siano buonissime, non saranno loro utili che pel passeggero scopo dell'esame in fin d'anno?

Io ricordo il magnifico discorso dell'Imperatore di Germania, intorno alla scuola, appena salito al trono.

« La nostra scuola — egli disse, con grande coraggio, nonostante l'opinione corrente che Sedan fosse un prodotto della scuola classica — ha mancato al suo scopo *e dal punto di vista pratico* non ci ha dato tutto quello che avrebbe dovuto darci.

« Per questo, io credo sia urgente pigliare tutte quelle misure di ordine tecnico e pedagogiche necessarie alla nostra progredente giovinezza *in modo che rispondano* alle necessità presenti della situazione della nostra patria e mettere in grado le nuove generazioni di *combattere serenamente le lotte per la vita* ».

Quindi, il meno possibile di testi affumicate o di stantio determinismo; il meno possibile di libri inutili e di idee antiquate; un po' meno di accademia, insomma, un po' più di vita, un po' più di realtà.

« Se io — ricordo ancora, diceva Guglielmo, — non avessi avuto occasione di montare a cavallo e muovermi in libertà, non avrei saputo tutto quello che avviene nel mio paese e nel mondo. »

Ora, non tutti certo possono avere il cavallo dell'Imperatore di Germania; ma tutti debbono essere messi in grado dalla scuola — dalla scuola modernamente intesa e modernamente organizzata — di muoversi liberamente, di sentire la propria indipendenza e la propria autonomia, senza credere che la fortuna e la felicità massime siano rappresentate dalla scuola, dalla propria famiglia, dal proprio paese e dall'impiego relativo.

Lo studio delle lingue moderne in luogo delle antiche, facoltativo o no, si impone quindi inevitabilmente; e tutte le riforme debbono partire da quel punto.... Ma io non ho l'ambizione nè l'autorità di far programmi o di erigermi a legislatore della scuola.

Ho appena il dovere, come il frate di Carlo V, di ricordare al pubblico, di quando in quando, che è passato un altro quarto d'ora della nostra vita.

E che non si è fatto nulla neppure in quest'ultimo quarto d'ora.

Rastignac.

Il ritorno a Roma dei Sovrani e di Giolitti

Ci telefonano da Roma, 21, ore 16,20:

L'on. Giolitti giungerà a Roma domani. Il Re e la Regina arriveranno a Roma giovedì, alle ore 13,35, in forma privata.

Alla stazione si recheranno a ricevere i Sovrani i ministri e le Autorità civili e militari.

L'« Avanti! » parla di modificazioni alla legge sulle guarentigie.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

L'*Avanti!* dice di sapere da fonte ineccepibile che tra la Corte pontificia e il regio Governo continuano più solerti le trattative per rendere completo e definitivo un *modus vivendi* tra il Vaticano ed il Governo italiano.

Lo scopo attuale di tali trattative è l'accettazione da parte del Vaticano della legge sulle guarentigie, dalla quale però il regio Governo non sarebbe alieno dall'accettare o proporre al Parlamento opportune modificazioni.

Gli studi circa le riforme del porto di Genova.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

Con un ordine del giorno, approvato dalla Camera, il Governo è stato invitato a studiare il problema delle riforme che fanno capo al porto di Genova. La Commissione incaricata, presieduta dal senatore Adamoli, si è riunita al Ministero dei lavori pubblici ed ha preso parecchie deliberazioni. Esse potrà presentare, a giorni, al ministro Tedesco la prima parte della relazione riguardante tutte le proposte di ampliamento e di sistemazione dell'impianto necessario per porre le linee e la stazione in condizione di un regolare servizio in ragione del traffico del porto di Genova.

A questa relazione saranno unite alcune memorie speciali concernenti le previsioni del probabile sviluppo del traffico del porto di Genova, l'applicazione della trazione elettrica ai valichi dell'Appennino, l'impianto di funicolari aeree per il trasporto dei carboni dai porti di Genova e Savona.

La seconda parte della relazione sarà presentata entro breve termine dalla Commissione, e riguarderà le questioni attinenti alle nuove linee ferroviarie.

Un banchetto di generali al Conte di Torino

Ci telefonano da Roma, 21, ore 13:

Ieri sera nella sala del *Grand Hôtel* dai generali intervenuti a Roma per le promozioni e gli avanzamenti nell'Arma di cavalleria, fu offerto un pranzo al Conte di Torino. Al *dessert* il generale Avogadro di Quinto brindò ringraziando il Conte di avere accettato l'invito. Il Conte di Torino ringraziò della dimostrazione di simpatia e brindò ai Sovrani ed alla regina Margherita, di cui ieri si festeggiava il genetliaco.

In Vaticano.

Il pallio a due cardinali.

Ci telefonano da Roma, ..., ore 15,10:

Stamane il Papa ha imposto il pallio al cardinale Manara, arcivescovo di Ancona, rappresentato dal cardinale Respighi, ed al cardinale Casanas, rappresentato dal cardinale Vives y Tuto.

Sua Santità ha ricevuto don Giuseppe Recordare inviato dal cardinale Casanas per ritirare il pallio; il cardinale Ferrata, l'arcivescovo di Pesaro, di Fossombrone e Marsia, monsignore Lazzerini e l'arcivescovo Lobedey, vicario di Cumbrai.

Pio X penserebbe a sostituire in Tunisia un prelato italiano all'arcivescovo francese.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,45:

Mi si assicura che il Vaticano mette a profitto tutte le informazioni che gli vengono i vescovi francesi sulla situazione che verrebbe fatta alla Chiesa in Francia, nell'eventualità della rottura del Concordato.

A questo proposito, mi si dà un'informazione che, per quanto mi venga da persona che ha serie attinenze col mondo vaticano, non posso trasmettervi senza qualche riserva. Pio X, infatti, secondo il mio informatore, penserebbe seriamente a sostituire l'arcivescovo francese Combe in Tunisia con un prelato italiano.

La Santa Sede osserverebbe che, tolto dal Governo di Parigi l'assegno annuo a quella sede, non si vedrebbe più ragione di tenere in Tunisia un titolare francese, giacchè nella reggenza vi sono centomila italiani contro soli ventimila francesi.

Ripeto che la notizia mi viene da buonissima fonte, ma io ve la comunico lo stesso con riserva.

Certamente il rumore che tale notizia farà in Francia sarà enorme.

Setz.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Un'audacissima manovra giapponese per far saltare due forti.

(Dispacci particolari per la convenzione col New York Herald).

Pietroburgo, 21, mattino.

Nei circoli militari si conferma, a mezza voce, che nella giornata del 17 i giapponesi fecero un vigorosissimo attacco contro i forti di Lung-Cian e di Song-Cin-Cian, che sono tra i più importanti della difesa di Port Arthur.

Essi avevano scavato delle mine che andavano sino ai due forti suddetti, e fecero scoppiare simultaneamente le mine, riuscendo così a distruggere una parte di essi con parecchi cannoni a mitragliatrici.

I due forti si trovano così oltremodo danneggiati, ma i giapponesi non riuscirono ancora ad impadronirsene.

La Croce Rossa accusa di inumanità gli assedianti di Port Arthur.

Londra, 21, ore 21,10.

Un telegramma da Ce-fu narra come sia difficilissimo comunicare con Port Arthur, tanto che su sei esemplari di una lettera inviata per sei vie diverse una sola è giunta a Port Arthur, ed è la lettera inviata da un giornalista americano al generale Balasheff, capo della Croce Rossa. La controtorpediniera russa *Relampago* ha una portata la risposta; in essa Balasheff dice che i giapponesi non tengono in alcun conto le regole stabilite dalla Convenzione di Ginevra, e desidera che si dia pubblicità alle sue parole. I giapponesi avrebbero obbligato i russi ad abbandonare due navi improvvisamente, e bisognò che i russi trasportassero via i feriti che si trovavano sulla nave *Angara*, che pure non imbarazzava il tiro dei giapponesi. Questi, che si servono di un pallone per osservare il loro tiro sul porto, non possono essere ingannati circa la natura della nave-ospedale.

Cinque corazzate russe rotolate a Port Arthur.

Seianghai, 21.

I russi fatti prigionieri nelle vicinanze di Port Arthur dicono che le cinque corazzate che si trovano nel porto sono state messe fuori servizio dagli obici giapponesi.

Un funzionario giapponese che si trovava fra i viaggiatori recentemente venuti da Dalny, dice categoricamente che l'attacco generale di Port Arthur non fu ancora ripreso. Le voci corse a Dalny circa questa ripresa provengono dal fatto che delle truppe fresche, fra cui si trova la 7.a Divisione, sbarcate recentemente, sono inviate sul fronte di battaglia. Questo funzionario crede che l'esplosione del giorno 16 è il risultato di un lavoro di contromina. La seconda esplosione, che avvenne il 19, è stata assai più violenta, causando subito una polveriera russa. A Dalny si attendeva a che il prossimo attacco fosse terribile, perchè numerosi rinforzi, che erano stati prima destinati a Oyama, sono stati inviati al generale Nogi.

Un vapore tedesco catturato dai giapponesi.

Tokio, 21.

Il Dipartimento della marina annuncia che il 10, alle ore 3 del mattino, la squadra giapponese incrociava in vista di Yen-tao, quando vide una nave che si recava in direzione di Port Arthur. La cannoniera giapponese *Tetsuto* diede la caccia a questa nave, e la raggiunse alle ore 5. Era un vapore tedesco chiamato *Bettelan*, che aveva a bordo una grande quantità di vestiti da inverno, di coperte, di medicinali e di conserve in iscatola. Il capitano dichiarò che si recava a Niu-Ciang, ma la rotta che seguiva e il genere del carico essendo sospetti, la nave fu sequestrata e condotta a Sasebo.

I grandi freddi.

La mancanza di combustibili e di foraggi.

Pietroburgo, 21, ore 20.

Le truppe russe e giapponesi sono così prossime che un attacco è quasi impossibile. I due eserciti dovranno limitarsi ad un movimento aggirante. Dei blindaggi proteggono le truppe di sorveglianza contro i bombardamenti.

Le notti sono terribilmente fredde. Non vi sono combustibili, nemmeno a Karbin. La legna costa 120 rubli la tesa cubica. Vi sono grandi depositi nei dintorni della città, ma mancano i vagoni per trasportarla. L'esercito russo manca anche di foraggio, ma è provvisto di abiti invernali.

I giapponesi rinforzano le loro batterie fra Yentai e Chai-li-khè con cannoni presi dalla milizia cinese, e continuano a fortificarsi attivamente. La distanza che separa gli avamposti da Liao-Yang è coperta da tutte le parti da una rete di trincee.

Si ha da Mukden che, dopo aver tentato invano di occupare la collina di Poutilow, i giapponesi si ritirarono a Chai-chksi. Si dice che essi occupino una linea la cui ala sinistra si appoggia su Lia-khè e l'ala destra si concentra a Benshou.

Il cannoneggiamento è cessato.

Pietroburgo, 21, ore 21,10.

Lo *Birshevija Viedomosti* hanno da Mukden, in data 20 « Tutto è calmo sulle nostre posizioni. Il duello di artiglieria, cominciato avanti ieri, è cessato in questo momento: ma le truppe si attendono ogni momento un nuovo attacco più grave.

« Un funzionario, che è giunto dalla nostra estrema destra, dice che i giapponesi mandano dei piccoli distaccamenti al sud del Yalù fino a Tung-Huang-Sian, onde ottenere degli approvvigionamenti. Questa regione, che è fertilissima, abbonda di prodotti a prezzi bassissimi, mentre che a Mukden i prezzi sono straordinariamente elevati. »

Esploratori russi che fanno saltare un posto di vedetta.

Pietroburgo, 21, ore 20.

Un telegramma di Kuropatkine riferisce: « Le notte dal 19 al 20 passata tranquillamente. Nella notte dal 18 al 17 un distaccamento di esploratori volontari, comandati dal luogotenente Vadetsky, intraprese ad esplorare dalla parte dell'ala sinistra russa. Scoperse una *fanza* (posto di vedetta) cinese, occupata da una guardia di 25 giapponesi, cavalieri e fantaccini. Vadetsky fece appello alla devozione di quattro cacciatori che, armati di granate a mano, carirbe di picrolina, si avviarono per far saltare la *fanza*. Dopo aver evitato con successo la cattura di sentinelle nemiche, riuscirono ad attaccare le granate alla *fanza*. Accesero la miccia e si ritirarono senza incontri. Dopo qualche istante un'esplosione enorme, distruggendo completamente la *fanza* e provocando l'allarme nel campo giapponese, che aperse il fuoco su tutta la linea. Una compagnia giapponese giunta sul luogo non potè che spostare le rovine per ritirare i morti ed i feriti. »

La vicenda della infermiera al campo giapponese

Tokio, 21.

Esercito Oku, via Fusan, 21. — La figlia di un colonnello russo, che era infermiera della Croce Rossa, si è recata all'esercito giapponese e chiese di essere condotta a Matsuyama per curare un ufficiale russo prigioniero. Questo permesso le fu accordato.

Ce-fu, 21.

Miss Terell, che mercita come infermiera nella Croce Rossa a Mukden, era stata rapita dai kosgani. Questi la consegnarono ai giapponesi a Niu-Ciang, ed è giunta stamane a Ce-fu.

Altre navi da guerra russe che escono dal Baltico.

Londra, 21, ore 21,20.

Il *Lloyd* ha da San Elsecoure: « Un dispaccio annuncia che cinque navi da guerra russe e cinque torpediniere hanno passato il Grande Belt, dirigendosi verso il nord. »

Il Congresso tipografico.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 14,40:

Nella seduta antimeridiana, presieduta da Garofalo, fu, dopo lunga discussione, con 81 voti favorevoli, contro 14 contrari, approvato il mantenimento della Cassa unica. Poi venne iniziata la discussione delle modalità per il funzionamento della Cassa.

Alle ore 12 la seduta venne tolta.

Il Congresso si è poi occupato nella seduta del pomeriggio delle modalità per il funzionamento della Cassa unica. Molti delegati si mostrarono proposti per un aumento della quota in proporzione progressiva da parte delle sezioni, sospendendo poi, due anni qualsiasi movimento offensivo; ma molti altri si opposero agli aumenti. La discussione continua, non avendosi ricavato ad un accordo definitivo, anche delegando a ciò una Commissione in cui le varie correnti fossero rappresentate.

Alle ore 19 finalmente, dopo vivace discussione, il Congresso tipografico approva per appello nominale, con 28 sì e 13 no e uno astenuto, l'ordine del giorno: La Commissione riconosce come più pratica ed efficace la proposta di aumentare le quote per la tassa tariffe o della proporzione indicata dalla Commissione centrale.

Alcuni delegati, che hanno votato contro, come quelli di Novara, Piacenza, Palermo, dichiarano che cercheranno di far approvare dai compagni l'aumento totale.

I delegati impressori di Torino dichiarano che la loro sezione si stacca dalla Federazione.

E' approvata la proposta di portare a dieci centesimi l'aumento della quota.

Stasera nel Ricreatorio di Trastevere ebbe luogo una bicchierata in onore dei congressisti.

Domani chiusura del Congresso.

Le decisioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

La finanza del Consiglio superiore della pubblica istruzione ha dato parere favorevole al passaggiamento del ginnasio di Ottaviano; ha respinto il ricorso del prof. Arullani Pier Francesco contro la Facoltà di medicina di Torino che ha dato parere contrario al trasferimento della libera docenza in neuropatologia da Pavia a Torino.

Gli esami agli istituti nautici e alle scuole normali.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,30:

Gli esami scritti di ammissione, promozione o licenza agli istituti tecnici nautici avranno luogo il 15 dicembre, alle ore 9, e proseguiranno nei giorni successivi. Gli istituti tecnici nautici pareggiati e le scuole tecniche pareggiate saranno solo legale degli esami di ammissione e di promozione; per la licenza gli alunni dovranno presentarsi agli esami nell'istituto governativo o nella scuola governativa della provincia, ed in mancanza di questi ad un istituto governativo della provincia più vicina. Le prove scritte di licenza liceale avranno luogo giovedì, 15 dicembre, per il tema d'italiano; venerdì, 16 dicembre, per la versione dall'italiano al latino.

Una dimostrazione contro l'istigatore della tragedia di Peligneno.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,30:

La *Tribuna* ha da Peligneno che, sospettandosi istigatore della tragedia avvenuta l'altro giorno il dottor Labbate, successivo al dottor Pellegrini nella condotta medica, circa tremila persone si radunarono dinanzi alla casa di Apollonia Giallusi, dove si era ricoverato il Labbate, per ordine del pretore. I dimostranti cercarono di atterrare la porta, ma non vi riuscirono. Intervennero i carabinieri. Un amico del Pellegrini, certo Ardito arringò la folla, che si allontanò. Il dottor Labbate potè fuggire ai dimostranti su per i tetti. Da Sora fu inviato un nuovo rinforzo di truppa, temendosi nuovi disordini.

Una sassata contro lo scompartimento del granduca Cirillo.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 14,50:

Contro il treno Milano-Roma, tra le stazioni di Chiusi e di Arezzo, fu ieri sera lanciato un sasso che colpì il vetro della vettura dove si trovava il granduca Cirillo.

Fortunatamente, tranne che al cristallo, non produsse danni.

Il granduca Cirillo, che giunse nella sera a Roma, prese alloggio al *Grand Hôtel*, dando così stamane per un giro nella città. Alle 12,30 riparti per Napoli e per Palermo.

I ringraziamenti dell'Associazione artistica italiana a Morgan per la restituzione del pirolo.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,30:

L'Associazione Artistica Internazionale ha diretto a Morgan un telegramma con cui, a nome degli artisti italiani, lo ringrazia del dono fatto restituendo all'Italia, senza condizione, il pirolo di Ascoli Piceno. L'Associazione scrisse all'ambasciatore italiano a Washington, ringraziandolo dell'opera efficace da lui prestata nella soluzione dell'incidente, e ha fatto voti perchè il governo italiano dimostri a Morgan la sua gratitudine, domandogli qualche opera che gli possa riuscire gradita, senza detrimento del patrimonio artistico nazionale.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

La Corte dei conti ha nominato referendario in sostituzione del defunto comm. Pia il segretario della Corte stessa, Gustavo Derosa.

— E' di ritorno a Roma dal suo congedo, per riprendere il servizio, l'ambasciatore austro-ungarico Lutzow.

— *Il tenente-generale Panza di San Martino*, comandante la Divisione militare di Firenze, è nominato comandante del VI Corpo d'armata (Bologna).

— Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli:

« *Arturo Labriola* lascerà Milano, poichè ha deliberato di darsi all'insegnamento nella sua qualità di libero docente di economia politica nella nostra Università.

« Egli ha comunicato alla Segreteria dell'Università che intende quest'anno di iniziare il suo corso. »

— Stamane grosso a Roma il *nostro ambasciatore a Vienna, duca Avarna.*

— Il Tribunale di Roma stamane ha condannato Giuseppe Brandi e Antero Antonelli rispettivamente a 10 e 15 mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa. Il primo quale autore di *una corrispondenza apparsa sul giornale l'Asino*; il secondo quale gerente del giornale stesso. Nella lettera si calunniavano i frati cappuccini di Quintiglido. Essa aveva per titolo: *Risse tra frati ottori di donne.*

— Il *Messaggero* dice che oggi l'on. *Chimirri, passando per un corridoio di Montecitorio in riparazione*, cadde in una buca, riportando contusioni alla gamba destra.

— L'incarico di esaminare e di giudicare della domanda di *ammissione dei concorrenti alle aste nei pubblici appalti* dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, è stato affidato ad una Commissione composta di tre direttori generali, di un ispettore centrale amministrativo e del direttore capo-divisione dei regi appalti. Nei casi dubbi sarà sottoposta la questione al ministro o al sottosegretario.

— Il *comm. Vitale* ha cessato di far parte della Commissione centrale dei porti, ed è stato sostituito in vece sua il comm. Cambiasi.

Al Tribunale arbitrale dell'Aja. La partecipazione dell'Italia.

Ci telegrafano dall'Aja, 21, ore 19:

Il Tribunale arbitrale, che deve decidere sulla divergenza fra il Giappone, l'Inghilterra, la Francia e la Germania, è presieduto dal signor Gram, norvegese. Il signor Gram si è compiacinto perchè i Governi, accostumando a sottoporre la divergenza ad una giurisdizione internazionale, hanno dato una nuova prova del loro interesse ad una grande e nobile causa. Egli constatò con rammarico che la marcia in avanti dell'umanità è piena di ostacoli, ma fortunatamente il numero delle Convenzioni che stringono i legami fra le nazioni aumenta ogni giorno.

La Conferenza si è aggiornata a domani, per lasciare al Giappone una dilazione per formulare le obbiezioni contro la Memoria delle Potenze.

* * *

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,30:

Oggi è stata inviata la risposta ufficiale dell'Italia all'invito per la partecipazione alla seconda Conferenza dell'Aja. In seguito alla circolare di Roosevelt, mandata allo Potenze firmatarie della Convenzione del 1899, il Governo italiano fa adesione amplissima alla proposta di Roosevelt. Si formulano solo alcune riserve sulla data della Conferenza e sul programma.

La Russia ed il Giappone si mantengono estranei alla conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Washington, 21, ore 8:

Le Potenze invitate dal presidente Roosevelt alla seconda Conferenza per la pace all'Aja, hanno tutte, ad eccezione del Giappone e della Russia, accettato in massima di parteciparvi. La riunita ha l'iniziativa del presidente Roosevelt dipende quindi dall'atteggiamento che assumeranno le due Potenze belligeranti. Si assicura intanto che la Russia non aderirà alla Conferenza, che giudica in questo momento intempestiva.

Quanto al Giappone, esso non ha finora risposto alla circolare di Roosevelt e si crede che prima di pronunciarsi voglia vedere ciò che faranno gli altri Stati.

Il bilancio degli interni alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23:

Alla Camera dei deputati si discusse oggi il bilancio degli interni. Parlando del credito per i commissari di polizia, *Syveton* protestò contro l'emigrazione della forza della Polizia alla frontiera, segnatamente a Hendaye, e contro i procedimenti abusivi usati dagli addetti di polizia verso i rifugiati di Déroulède.

Cambon l'assicurò che il commissario di Hendaye si è adesso richiamato e sostituito. Egli disse che quei parecchi agenti di polizia, e dichiara che ha deliberato di sopprimere parecchi commissari.

La Camera approva il credito stanziato. Il seguito della discussione del bilancio è rinviato a domani.

Combes dichiara che lunedì ventuno Rouvier interverrà alla seduta della Camera. Si delibera perciò di intraprendere lunedì la discussione del progetto relativo all'imposta sul reddito.

La guerra di Roosevelt al "trust" del petrolio

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 16:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York, in data del 19, dicente che, secondo il corrispondente a Washington del *World*, Roosevelt ha prescritto al ministro del commercio di fare un'inchiesta sull'industria del petrolio, coll'intento di sorvegliare l'applicazione della *Standard oil Company*. L'inchiesta deve essere più completa di tutte quelle fatte precedentemente sui *trusts*.

I Sovrani di Portogallo ospiti dei Duchi di Devonshire.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 15:

Stamane il re Carlo e la regina Amelia sono partiti in treno speciale da Windsor alla volta del castello di Rowsley, ove saranno ospiti del Duca e della Duchessa di Devonshire.

I Sovrani di Portogallo sono stati accompagnati alla stazione dal re Edoardo, dalla regina Alessandra e dal Principe di Galles. Lungo il percorso dal castello alla stazione due battaglioni della guardia renderano gli onori militari.

Il secondo processo Oliva

lo squartatore della moglie alla Corte d'Assise di Bergamo.

(Per telefono dal nostro inviato speciale).

Bergamo, 21, ore 18,30.

(Continuazione e fine dell'udienza antim. di ieri).

Il sostituto procuratore generale interloquisce dicendo che, se prima non è iniziato il procedimento penale, non havvi ragione di costituzione di Parte civile; e quindi questa no, può prima intervenire.

In merito poi all'incidente sollevato dalla Difesa, per potervi discutere, il sostituto procuratore generale domanda la lettura della sentenza impugnata.

Questa, infatti, viene letta. La sentenza di essa è troppo nota perchè io ve la ripeta. Solo si osserva che in fondo, anzichè la solita frase: « Firmati i consiglieri », è scritto: « Intervenuti i consiglieri ».

Mentre si legge la sentenza entrano nell'aula le sorelle Clotilde e Maria Beccaro, le due cognate dell'Oliva. Esse si siedono di fianco agli avvocati di Parte civile, proprio di fronte all'Oliva, che guardano con occhi pieni di odio. La Maria Beccaro, quella che rivolse a Biella, pronunciò in autentico piemontese un'insolenza all'indirizzo dell'Oliva.

Questi irrita di guardare verso la loro parte e tiene gli occhi fissi sul perito psichiatra, dottor Venanzio, il quale a sua volta l'osserva attentamente.

Quindi l'Oliva ascolta con attenzione concentrata la lettura della sentenza; terminata la quale l'avvocato della legge espone le ragioni per cui ritiene infondata la domanda della Difesa, domandando che venga respinta.

Il battibecco oratorio si impegna piuttosto a lungo. Mentre gli oratori parlano l'Oliva fa grandi segni di assentimento, forse per dire che le loro ragioni sono giuste, soddisfatto dei frizzi lanciati contro la Corte di Cassazione.

Alle 11 precise la Corte si ritira. I commenti sono infiniti.

L'eccitazione è gravissima, poichè se la Corte desse ragione alla Difesa, l'Oliva sarebbe nuovamente libero.

Durante la sospensione dell'udienza penso avvicinarmi all'Oliva e noto che egli ha pianto ed è commosso.

— Meglio così finì tutto! — lo sento mormorare a voce bassissima.

— Ebbene, Oliva, — domando io, — avete dormito?

L'Oliva scuote il capo e mi risponde:

— Non ho potuto dormire.

Egli vorrebbe certamente dirmi dell'altro, ma i carabinieri mi allontanano.

Alle 11,40 rientra la Corte, la quale, in merito all'istanza della Difesa, la respinge ritenendola seconda legge inattendibile.

L'avv. *Costa* solleva un altro incidente ancora per vizio di forma della sentenza emessa. A lui fa seguito l'avv. *Panighetti*.

Risponde il *P. M.* e replicano gli avvocati *De Grandi* e *Panighetti*, quindi l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Sin dalle ore 14 l'Oliva è nella gabbia, ma la Corte è occupata a risolvere il secondo incidente.

L'aula è rigurgitante di pubblico. Nelle logge i profili femminili sono in sommato e vi noto non soltanto le merlettaie in cappellino, ma anche delle popolane grasse e rubicondo.

Alle 14,40 entra la Corte, che respinge anche il secondo incidente della Difesa.

Si scrivono in solito rinvio verboli, quindi prende la parola l'avv. *Figerio*, della Parte civile, il quale domanda che la Parte civile venga ammessa ad interloquire sui nuovi incidenti che riguardano la parte intrinseca della sentenza della Cassazione.

Ciò viene accordato.

Allora l'avv. *Vinetti*, con un vero sciupio di eloquenza, dopo aver osservato che la sentenza della Cassazione di Roma colpisce l'art. 28 dello Statuto, che riguarda la garanzia della libertà individuale, risalito ai primordi del giudizio di Milano, dal quale ricava che quel presidente delle Assise pose nel miglior modo i quesiti, passa a criticare la sentenza della Cassazione romana, ricordando che per l'art. 509 e altro il giudizio dei giurati non può essere riveduto, e ricordando le parole del Lucchini che si augurava che i giurati di Bergamo avessero ad assolvere l'Oliva, tanto era assurda la sentenza della Cassazione.

L'arrocato conclude nel domandare che, non essendo secondo lui il verdetto dei giurati di Milano nè contraddittorio, nè non chiaro, la Corte dichiari, in base all'art. 518, che l'Oliva non può più essere processato.

Quindi la P. C. interloquisce domandando che la Corte si giudichi incompetente in materia.

Il *sostituto procuratore generale* prende la parola contro l'incidente, sostenendo che la Corte non può indagare sulla condotta della Cassazione.

Replica l'avv. *Costa*, della Difesa.

Mentre parla, non sul volto dell'Oliva, che il silenzio di sembrare impossibile, una fugace espressione di sentimenti dubbi e di emozione.

L'avv. Costa parla lungamente, sostenendo essere falso che il verdetto di Milano sia contraddittorio. Domanda ai magistrati che sappiano genialmente insorgere contro lo strappo alla legge fatto nel caso Oliva dalla Cassazione, e richiede che il procuratore generale, ricordando alla Cassazione a sezioni riunite, faccia di questa cessare l'abuso commesso dalla Cassazione romana.

Fuori intanto le inarrestevoli campane delle chiese vicine suonano. L'Oliva ha uno scatto, ma poi si chieta.

Noto che egli non è più l'uomo impassibile che assisteva al primo processo di Milano. Certo le peripezie giudiziarie per cui è passato l'hanno grandemente avvilito e sul suo viso spenta scorrati qualche lagrima.

Sono le 17 e il processo viene rinviato a domani.

Il prof. Lombroso, che è arrivato da Torino, compare qualche momento alla fine dell'udienza.

Bergamo, 21, ore 23.

Stasera, persone che sono avvicinate in carcere, pel loro ufficio, l'Oliva, mentendo pubblicamente che questi da ieri mattina è ammalato. Ha dolorose fitte al cuore, e dice che ciò gli spiace, poichè non si crede abbastanza forte per potersi mandare come a Milano.

Nel carcere ha per compagno la guardia di pubblica sicurezza Filippi, condannato tempo fa per omicidio, e che è ricorso in Cassazione. Nelle ore di svago l'Oliva insegna al Filippi la lingua tedesca, il che gli serve di conforto nella solitudine della cella.

Istruzioni del Papa ai vescovi francesi.

Ci telegrafano da Lione, 21, ore 16,30:

Il *Nouvelliste* di Lione ha da Roma: « Il Papa si prepara ad inviare presto ai vescovi di Francia, in vista della separazione annunciata, delle istruzioni pratiche tendenti ad neificare l'azione dei cattolici. Il Papa accetterebbe la separazione, ma la vorrebbe assoluta e completa; affinchè la Chiesa possa riprendere la sua libertà di fronte allo Stato dal

Tre drammi di sangue a Bari

Soldati attaccati da malviventi.

Ci telegrafano da Bari, 21, ore 22,15:

La giornata di ieri, che specialmente pei militari doveva essere di festa, si chiuse invece per tre di essi assai tragicamente.

Bisogna per altro premettere che i tristi fatti furono provocati dagli affigliati alla mala vita, che qui va sempre più dilagando e di cui la Pubblica Sicurezza non sa dato troppo pensiero.

Il primo drammatico episodio accadde alle 21, in via Napoli. Pare che colà alcuni teppisti si fossero proposti di sfregiare i soldati che erano a passeggio in gran numero. Certo è che alcuni militari che passavano per quella via furono circondati da varii giovinastri, provocati e malmenati fino al momento in cui alcuni cittadini, sopraggiunti, sbandarono gli aggressori. Il soldato Pieravanti rimase senza daga ed altri furono feriti.

Un quarto d'ora dopo il sergente Conte del 1°87° fanteria, mentre ritornava dalla vicina Carbonara, fu alle porte della città assalito da quattro brutti ceffi, che lo minacciarono di morte. Il Conte non si perdette di coraggio, e, sebbene si vedesse accerchiato, estrasse la daga, si difese energicamente, inseguì i malviventi e riuscì ad arrestarne uno.

Alle 21,45 nella porta vecchia della città si svolse il fatto più tragico. In prossimità del quartiere di Santa Chiara il soldato musicante Filippo Putignano, di Gioia del Colle, dell'88° fanteria, avendo terminato il suo servizio in piazza, s'incamminava con alcuni suoi compagni verso la caserma. Ma poichè mancavano alcuni minuti alle ritirata, si congedò dalla comitiva, volendo passeggiare ancora un poco.

Appena fu solo, s'imbattè in cinque giovani della mala vita che gli chiusero il passo. Uno di essi, anzi, gli diede una forte spinta, tanto che il Putignano mormorò qualche parola di risentimento.

Allora gli furono addosso, lo gettarono a terra, e prima che potesse difendersi gl'infersero una pugnalata al petto.

Il Putignano, appena i suoi aggressori si furono dati alla fuga, rimase a riabarsi ed a fare qualche passo per raccogliere la daga, caduta a breve distanza; ma, sentendosi mancare le forze, pregò una vecchia, che aveva assistito alla terribile scena, di aiutarlo. La vecchia rispose di non volersi impacciare di nulla.

Il soldato tentò di raccattare la daga, ma subito stramazzò esanime in un lago di sangue.

Alcuni passanti lo sollevarono e lo portarono all'Ospedale Civile, ove il suo stato fu giudicato disperato.

Appena la notizia di quest'ultima aggressione si fu diffusa in città, tutti gli ufficiali del reggimento si recarono a trovare la vittima disgraziata.

Il povero Putignano a stento potè narrare come si era svolto il fatto, giurando di non aver mai conosciuto i suoi assalitori, e dicendo di non aver udito altro che colui che lo ferì era soprannominato dagli altri il *Mutio*.

Sul posto ove s'era svolta la scena brutale saranno varii funzionari di pubblica sicurezza, che troveranno a terra il giubbino del soldato.

Poichè occorre notare che il ferito era stato un calzolaio di 22 anni, ladruncolo, detto Donato Abbrosci, e poi tardi riuscirono ad arrestarlo, insieme agli altri quattro che avevano partecipato all'aggressione.

Oggi è stato anche arrestato certo Michele Zuccari, venditore di ghiaccio, presunto complice di Abbrosci; ma questi negò di aver avuto parte al fatto.

Il Putignano, malgrado le assidue assistenze, è morto alle 2 di stamane.

Alla vittima si preparano solenni funerali.

Questi dolorosi e tragici fatti hanno immediatamente impressionato la cittadinanza, che reclama pronti provvedimenti contro i fatti della mala vita.

Il mistero dell'ordinanza.

Su che cosa fonda il ricorso la Parte civile.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 20,35:

Interpellato, uno degli avvocati che costituiscono la Parte civile nel caso della morte dell'ordinanza, rispose di nutrire fiducia che la Sezione d'accusa accoglierà il ricorso da lui e dai colleghi presentato e riaprirà l'istruttoria. Oltre alla circostanza già riferita dello frasi udite dalla padrona di casa in via Rizzoli, che smentette ad un tratto fra i due coniugi, la Parte civile riscontrerebbe contraddizioni e inverosimiglianze nel deposto della signora Viola. Per esempio, essa disse che il giorno tragico, svegliando dal letto, disciata, mentre l'ordinanza la minacciava, rimbeccò istintivamente il letto; ora, siccome tra i cuscini si rinvennero dei detriti di calcinacci prodotti dallo scheggiare della palla nel muro, e poichè essa afferma che rimbeccò le coperte, e non smentette alla sonna del suicidio dell'ordinanza, come può spiegarsi che i calcinacci siano stati rinvenuti celati dalle coperte? Su questo punto specialmente la Parte civile fonda la speranza dell'accoglimento del ricorso.

I due giornalisti rivoltosi di Roma assolti.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 17:

Stamane per citazione direttissima il Tribunale ha giudicato ed assolto i due giornalisti Romano Marchetti e Adolfo Grelli, arrestati perchè rifiutarono di dare le loro generalità alle guardie che li avevano dichiarati in contravvenzione per avere schiamazzato in notte scorsa. Gli imputati vennero assolti per insistenza di resto. Al dibattimento assisteva grande quantità di popolino. La Difesa era costituita dall'onorevole Barzilai, avvocati Palasci e Cirmeo.

Tumulti a Stradella dopo il banchetto elettorale.

Carabinieri e cavalleggeri feriti - Si vuole linciare un deputato

Ci telegrafano da Pavia, 21, ore 9,40:

Ieri sera a Stradella venne offerto al deputato Montemartini un banchetto di oltre 700 coperti. Dopo che il festeggiato ebbe pronunciato un discorso, applaudito con entusiasmo, venne fatta attraverso la città un'imponente passeggiata, a cui presero parte circa 5000 persone, che però venne turbata da un deplorevole incidente. Avendo un delegato di pubblica sicurezza ordinato il sequestro di una bandiera rossa, nacque una colluttazione tra la folla e i carabinieri, nella quale la bandiera fu fatta a pezzi e un carabiniere fu ferito piuttosto gravemente. I compagni allora estrassero le daghe, e alcuni dei dimostranti, che cercavano di afferrare, rimasero feriti alle mani.

L'eccitazione della folla era enorme, e giunse al punto che si voleva linciare il delegato, che fu salvo per l'intromissione del deputato Montemartini, il quale riuscì a ricondurre la calma. Egli protesterà alla Camera, con una interpellanza, contro il contegno del delegato.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(126)

Felicità perduta

ROMANZO

DI GIORGIO MALDAGUE

L'espiazione, del resto, non sarebbe stata abbastanza terribile!

In quel momento, mentre Enrichetta a mani giunte, colle lagrime agli occhi ripeteva quell'invocazione: « Oh! mio Dio, abbiate pietà di me! M'avete dunque maledetta? » quel pensiero si affacciava alla mente del marito..... ed anche lui rimaneva pallido, colla gola stretta, incapace di rispondere.....

Pronunciate quelle ultime parole, la signora Staranval chinò il capo, accasciata sulla poltrona sulla quale s'era seduta. Il signor Staranval la guardava, sempre in silenzio, col medesimo pallore alla fronte.

Ella si rialzò.

— Dunque, — disse, — la signorina Darcourt è l'amante del signor Brottel?

— Non lo sappiamo ancora — rispose il signor Staranval, che andava ricuperando il suo sangue freddo.

— Erano curvi l'un verso l'altra..... Ho veduto il loro turbamento quando ci hanno incontrati..... E poi, come spiegare il fatto d'averli trovati loro due, soli, su quella strada!

— Raggiungevano, forse, altre persone..... La signora Brottel, forse.....

— No..... L'avremmo incontrata..... Forzatamente dovevamo vederla..... No..... il loro atteggiamento, la maniera colla quale erano seduti l'una a fianco dell'altro non lascia dubbio..... Olga Darcourt è l'amante di Riccardo Brottel!

Il signor Staranval non rispose..... Quale obiezione dare a quel ragionamento?..... E sua moglie riprese:

— Che farà, lei, la povera infelice?..... Che farà?..... Quel colpo non l'avrà uccisa?

Il suo volto era convulso come in quella notte nella quale ella aveva fatto a suo marito la confessione della sua colpa.

Temendo il ritorno dell'esaltazione d'allora, il signor Staranval le prese le mani, dicendo:

— Calmati, te ne supplico..... Calmati!..... Finirai per cadere ammalata..... per ucciderti.....

— Vorrei morire! Vorrei morire!

— E i nostri figli!..... Le tue figlie, i tuoi figli!..... Enrichetta, te ne scongiuro!.....

— E' vero! — disse ella; — i miei figli..... i miei cari figli!.....

— Non hai più nulla a rimproverarti, — disse il signor Staranval, fingendo, come tre ore innanzi, di credere in modo assoluto alla confessione che ella gli aveva fatta allora, — dalle conseguenze della colpa che tu hai commessa..... e che io t'ho perdonata tu non ne sei responsabile..... Se c'è un colpevole, ora, è Riccardo Brottel..... quel marito che ha arricchiato di uccidere sua moglie e che, ora, sapendola innocente, viaggia colla sua amante in luogo di tentar di riparare, se, tuttavia, simile errore è riparabile, quello che ha commesso..... Te lo ripeto, tu devi avere, ora, la coscienza tranquilla..... Non è tua colpa se il signor Brottel non ama più la povera Amina.

— No, — mormorò Enrichetta, — non è mia colpa..... ma..... ella ha, nondimeno, perduta la sua felicità, per sempre!.....

E di nuovo esaltata, riprese:

— Ah! voglio sapere!..... voglio sapere!..... Le scriverò.....

Il signor Staranval trasalì, ma rispose con calma:

— Sì, scrivile!

Benchè molto stanca della fatica e delle commozioni di quella giornata, Enrichetta scrisse la stessa sera alla signora Amina du Jarrier. E volle che la lettera fosse inviata subito. La sua cameriera, che ella aveva condotta seco in viaggio, fu incaricata d'imporla. Quella donna aveva ricevuto ordini dal signor Staranval; ma gli rimise la lettera in luogo di scendere a gettarla nella cassetta postale. Il deputato la lesse, e poi l'abbruciò.

Quand'egli entrò nella camera di sua moglie, questa, che stava spogliandosi per andare a letto, gli parve assolutamente calma. Le augurò la buona notte ed entrò nella camera contigua. Enrichetta si coricò, ma non s'addormentò. La sua agitazione ritornava; ella aveva movimenti nervosi che la scuotevano da capo a piedi. Si alzò a sedere sul letto, contraendo le dita sulle coperte, collo sguardo fisso davanti a sè. Dieci minuti almeno ella rimase così immobile; poi volse lentamente il capo verso l'armadio a specchio, l'armadio comune delle camere d'albergo, e il suo sguardo si rianimò..... C'era in quello sguardo esitazione e risoluzione, timore e desiderio..... quest'ultimo sentimento parve a poco a poco trionfare sugli altri..... Ella scivolò dal suo letto, chetamente, guardando dalla parte della camera di suo marito, la cui porta era rimasta aperta. Con precauzione, a passi leggeri, andò sino a quella porta, origliò, e udendo la respirazione regolare del dormiente, trasse a sè l'imposta e chiuse col chiavistello. Ciò fatto, rapidamente, aprì l'armadio a specchio, e prese un cofanetto che era a doppio fondo.

La parte superiore di quel cofanetto conteneva i pochi gioielli che ella portava in viaggio; la parte inferiore, che ella sola sapeva aprire, una boccetta, nella quale non rimaneva più che poco d'un liquido incoloro e un astuccetto contenente una siringa di Pravaz. Ella aveva portato seco siringa e boccetta all'insaputa di suo marito, il quale credeva non possedesse che quelli che egli le aveva confidati.

(Continua).

I reclami della Legion d'Onore per le delazioni nell'esercito.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,30:

Il deputato Guyot de Villeneuve, avendo con una lettera inviata al generale Florentin, gran Cancelliere della Legion d'Onore, mosso reclamo contro gli ufficiali delatori, membri della Legion d'Onore, Florentin rispose che l'azione disciplinare della Legion d'Onore non poteva essere esercitata che dopo l'azione disciplinare militare. Guyot replicò esprimendo la sua profonda tristezza per questa decisione, aggiungendo che aveva creduto che appartenesse al custode supremo delle tradizioni d'onore dell'Ordine nazionale francese di chiedere al ministro una inchiesta sui fatti rivelati.

Loubet offre un pranzo al principe Giorgio di Grecia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 14:

Loubet ha offerto un pranzo in onore del principe Giorgio di Grecia. Fra i convitati si notavano Combes, Delcassé, il personale della Legazione di Grecia, l'ambasciatore inglese e parecchie notabilità parigine. Il conte Ternicli era posto alla destra di Loubet.

Il Principe di Galles al battesimo del Principe di Piemonte.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 20,10:

I giornali dicono che il Re d'Inghilterra sarà rappresentato dal Principe di Galles al battesimo del Principe di Piemonte.

Per l'*hinterland* di Aden.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 15:

Nei Circoli inglesi bene informati si crede che, se il Sultano tarda ancora a regolare l'affare dell'*hinterland* di Aden, il Governo inglese manderà delle truppe sui punti che la Commissione ha dichiarato dover far parte dell'*hinterland* di Aden, e costringerà le truppe turche a ritirarsi.

Il fidanzamento del Granduca d'Assia.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 20,10:

Il Gabinetto del granducato d'Assia ha annunciato ufficialmente il fidanzamento del granduca Ernesto Luigi colla principessa Eleonora Speraa Hohenzolms Lich.

Un'isola del Pacifico devastata da un'inondazione

Ci telegrafano da Amsterdam, 21, ore 20:

L'*Handelsblad* pubblica un dispaccio da Batavia dicente che un uragano ha cagionato una inondazione nel gruppo delle isole di Talaut a nord-est delle isole Celebes. Trentamila abitanti sono senza soccorso. Le case e le piantagioni furono distrutte.

SPORT

Il Re inaugura il nuovo Poligono di Pisa

Ci telegrafano da Pisa, 21, ore 20:

Oggi, coll'intervento delle Autorità cittadine, ed alla presenza del Re, venne inaugurato il nuovo Poligono di tiro a segno. Il prof. Foglietti pronunciò un discorso inaugurale, acclamatissimo; poscia il Re, e numerosi sono la tedesca del tiro, in piedi, a braccio vaccolesi sotto la tedesca del tiro, in piedi, a braccio libero, tirò sei colpi.

Quindi facciamo la gara.

TIRO A VOLO.

Gare di tiro a volo.

Ecco il risultato del tiro al piccione dato dalla Società del Tiro a volo al campo delle corse dei cavalli:

Tiro di prova: Vinto dal signor Fiacher M.

Tiro sportivo: Lo « La premio diviti fra i signori Mario Luigi Poggi e Gino Carenna, con 5 su 5; 3.o premio Colcigno avv. Marcello, con 4 su 5.

Le *prove* furono vinte dai signori Colegio avvocato Marcello e Durio Alessandro.

GINNASTICA.

Il 1° Comizio ginnastico italiano.

Ci scrivono da Mortara, 21:

Ottanta Società hanno aderito al primo Comizio ginnastico italiano. Dopo la distribuzione dei premi ai vari della *Costanza*, fatta dal presidente, dottor Perna, i rappresentanti si riunirono nel teatro Municipale per discutere sull'ordine del giorno bandito dalla benemerita Società Ginnastica locale *La Costanza* circa la riduzione della forma a favore dei ginnasti militanti. Dopo un discorso d'occasione del presidente della locale Società, gios. G. Perna, che ricordò anche le benemerenze del suo predecessore, ing. Morosetti, e spiegò gli scopi dell'indetta riunione, parlarono il dott. Monti, della vostra Società Ginnastica, ricordando tutta l'azione antestata fatta in proposito, e cominciare dal 1874, dal conte Riccardi di Netro, e venire fino al defunto colonnello Enrico Berthet; di poi il maestro Gualdi, che si unì nel ricordo dell'opera indefessa, costante ed illuminata del dott. Zaccaria Oberti per ottenere questo identico scopo. Infine il conte Sugana, l'avv. Bironi, membro della Presidenza federale, e l'on. Bergamasco, deputato del luogo, che dichiarò di essersi convinto del buon diritto dei ginnasti in questa loro aspirazione e di mettersi a completa disposizione per la opportuna azione in Parlamento.

Chiesero di poi la parola, plaudendo questa iniziativa, il dott. prof. Mazzini, dello vostra Veterinaria, il signor Scavia e l'ing. Scrivani.

Venne votato all'unanimità l'ordine del giorno già proposto dalla Federazione Ginnastica ed inoltrato al Ministero della guerra ed altro proposto dalla Società di Novara, proponente la continuazione dell'azione col bene incominciata dalla locale Società, con Comizi, conferenze, ecc.

Inutile dire dell'entusiastica festosa, amichevole regata goduta durante tutta la giornata a cominciare dalla sfilata delle numerose Società a venire fino al banchetto, chiusosi con numerosi brindisi, bene auguranti al risultato della promossa lodevole iniziativa.

AEREONAUTICA.

Il pallone dirigibile di Lebaudy.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,50:

Si annuncia che i fratelli Lebaudy hanno l'intenzione di esporre nella prossima Esposizione degli automobili, che si aprirà nel mese venturo, un modello ridotto del loro noto pallone dirigibile *Il Giulio*, proponendosi di fabbricarne di consimili per la vendita. Di cinque palloni richiederanno 200,000 franchi; però, siccome bisogna costruirne una terzia, così la spesa del compratore, in ogni caso, ammonterà complessivamente a mezzo milione.

I Lebaudy aggiungerebbero il pallone per un servizio. Dicono di non proporsi alcun scopo di lucro, ma solamente di voler diffondere l'uso dei dirigibili.

LOTTA.

La Cintura d'oro.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 20:

Vi completi i risultati della sesta serata: Schwartz (100 Kg., tedesco) ha atterrato Devrient (100 Kg., belga), dopo due riprese, in 14' 26"; Rancati (90 Kg., italiano) ha atterrato Scott (90 Kg., francese) in 10' 14"; Paul Pons (118 Kg., francese) ha atterrato, dopo due riprese, Winzer (100 Kg., tedesco).

La nuova Giunta socialista di Fontanetto Po.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Il Consiglio comunale di Fontanetto Po nominava a sindaco il signor Vallara Domenico. Ad assessori vennero eletti i signori Andorno Giuseppe, Leone Giuseppe, Lotta Battista e Zucchelli Francesco.

La nuova Giunta è socialista, come la maggioranza del Consiglio.

REATI E PENE

Contro i primi amministratori della Società Piemontese del carburo di calcio.

Avvocati ed ingegneri sotto processo.

L'ex-on. Miaglia.

(Tribunale Penale di Torino - 21 novembre).

Alle 14,30 si apre l'udienza coll'interrogatorio degli imputati, che in questa causa assume una forma speciale. Infatti, quando il presidente domanda cosa l'avv. Miaglia ha da dire in merito all'accusa mossagli, questi, che è nella sala, rimane muto, non risponde pe, lui il suo rappresentante, avv. Camillo Ruggieri, il quale legge una dichiarazione del suo mandante, che afferma di rimettersi ai suoi interrogatori scritti, contestando l'accusa mossagli, perchè alla compilazione dei bilanci egli non partecipò affatto.

Si dovrebbero perciò leggere questi interrogatorii, ma la lettura è rimandata d'un poco per un incidente..... peritale. I professori Broglia, Gitti e Rosina debbono giurare, ma la Difesa contesta al prof. Rosina la sua qualità di perito: si discute alquanto, e si consultano i varii documenti, ed il P. M. si rimette a lasciar interrogare il Rosina soltanto come testimonio. Dopo questo il Rosina la Difesa vuole anche il sacrificio del..... prof. Broglia. Ma il P. M. questa volta non cede, perchè dice che Broglia è il..... perito del suo cuore e una colonna della causa, e piuttosto che rinunciarlo, vorrebbe il rinvio del processo.

Il Tribunale si ritira per decidere su questo nuovo incidente sorto inattesamente, e dopo mezz'ora decide che il prof. Broglia sia immesso, col collega prof. Gitti, al giuramento.

Ed entrambi i periti giurano.

Il cancelliere Gallo legge quindi gli interrogatori di Miaglia che ingaggiano l'Accusa sono ora è imputato. In essi l'avv. Miaglia esclude che si siano manipolati i bilanci nel concetto di fare apparire maggiori le attività, e ne dà una lunghissima dimostrazione.

Il presidente fa parecchie contestazioni al rappresentante dell'avv. Miaglia, ma quelle rispondo soltanto ch'egli..... contesta a sua volta e si riserva di dimostrare le sue deposizioni in istruttoria colle perizie dedotte.

Quindi l'avv. Caruzzo rappresentante del cavaliere Giorgi, fa la dichiarazione di rimettersi agli interrogatori scritti del suo rappresentante e contesta le accuse mosse, riservandosi di dimostrare le sue discolpe con le perizie e le testimonianze.

L'ing. Ammirata invece risponde in persona pero anch'egli si rimette ai suoi interrogatori e contesta assolutamente le accuse, dicendo di non aver preso parte alla compilazione dei bilanci, perchè già dimissionario dal Consiglio.

Il presidente domanda al rappresentante dell'ing. Mesmo cosa voglia dire in merito alle accuse: ma quegli risponde come i precedenti procuratori.

L'avv. Miaglia e il signor Giorgi vorrebbero, perchè presenti, venire in soccorso dei loro rappresentanti. Specialmente il comm. Miaglia insiste. Il Pubblico Ministero è di parere che possa interrorire o quindi presentarsi a rispondere, sebbene rappresentato da procuratore.

Visto l'accordo il presidente ammette, sebbene a malincuore, l'avv. Miaglia all'interrogatorio.

COME SI DIFENDE IL COMM. MIAGLIA.

L'avv. Miaglia fa una lunga autodifesa. Considera passo per passo gli addebiti mossi alla sua amministrazione.

« Si fa addebito — dice egli — di aver aumentato di L. 34,000 l'attivo del bilancio per apporto di merci. Spiego che quando il cavaliere Giorgi rimise alla Società le stabilimento di Saint-Marcel, nell'atto costitutivo l'apporto ammontò a L. 1,500,000. In esso si segnarono 34,000 lire di merci per arrotondare la cifra del milione e mezzo e per sottrarsi ad un maggiore tasso. Ad ogni modo è certo che di merci non si trattò affatto, tanto è vero che non si era fatto l'inventario.

« Si domanderà come mai, in un così già avviato stabilimento, non ci fossero merci. Ma la verità è che a St-Marcel non s'erano che poche scorie, qualche mattone di magnesia e materiale da forno. Ma il cav. Giorgi si era impegnato di fare altri forni, e perciò quel materiale fu adoperato dal cav. Giorgi stesso a quello scopo.

« Si è detto inoltre che si sono portati dei crediti inesigibili in bilancio. Ma più d'un bilancio si fece una situazione contabile; quindi i crediti portati nel bilancio esistevano sui libri, e furono riportati integralmente. Del resto quasi la totalità di essi venne esatta, e qualcuno portò un profitto, dalle Amministrazioni posteriori.

Il magazzino a St-Marcel dipendeva dall'ingegnere Mesmo, che alla chiusura dei conti mandò la *consistenza del magazzino*. Si ricominciò che qualche partita era già portata ai nuovi impianti, e fu diffalcata; così l'inventario fu ridotto a cifra assai più bassa. Quindi appare evidente che non si ebbe mai la più lontana idea di aumentare l'attivo sociale.

« Si è detto che vi furono due o tre partite alterate a questo scopo. Così — si dice — si sarebbe un maggior numero di tonnellate di carbone che non c'erano. Ma ripetendo la contabilità risulta chiaramente che la produzione di carbone era esattamente annotata. Si disse che si duplicò la partita delle corde, ma fu un errore dell'Amministrazione venuta dopo la nostra, perchè confuse le corde di rame con quelle di ramy, e così un addebito a noi di duplicato che non esisteva. Altro simile errore si commise per le corde di cotone.

« Ci si è accusati di storni per L. 85,000 — continua il comm. Miaglia, — ma questi storni sono giustificati dalle cattive condizioni in cui si trovò per alcun tempo il vecchio stabilimento per infiltrazioni della Dora. Si dovette sospendere il lavoro ed avvenne in seguito che gli operai del vecchio stabilimento dovevano recarsi a lavorare nei nuovi impianti e quindi uno squilibrio di carico di spese tra i due stabilimenti. Si decise che perciò queste spese, per lo speciale stato delle cose, fossero ripartite tra i due stabilimenti, ed ecco l'origine dei pretesi storni. Del resto, queste difficoltà erano note alla Società tutta da mesi e mesi prima della compilazione dei bilanci, e senza giustificate della sospensione del lavoro, dallo squilibrio di giornate di lavoro nell'uno e nell'altro stabilimento per la perdita di produzione.

« Da tutto ciò nulla di danno venne alla Società. D'altronde il ragioniere Cersi, che fece una riviata della contabilità, la trovò corrispondente sinceramente allo passività ed attività effettive. »

D'altronde osserva l'avv. Miaglia che soltanto i sindaci s'occuparono della compilazione dei bilanci, e non ebbero per questo mandato da alcun membro dell'Amministrazione. Il Consiglio fece poi la relazione, che dai periti non fu affatto messa in sospetto.

— Ma se in essa si parla del funzionamento regolare dei forni, che invece andavano molto male! — osserva il presidente.

— In quella relazione, assai pessimistica, si dice che la produzione era soltanto e che non si speravano utili. D'altronde il Consiglio di amministrazione fece fare una relazione sullo stabilimento da tre professori del Valentino, e non può mai pensiamo su di essi perchè lo stabilimento fosse magnificato.

Accenna quindi l'avv. Miaglia a diversi episodi, dai quali si dimostra — dice egli — tutto lo scrupolo negli amministratori di non voler dare ai bilanci maggiore grandiosità che non avessero.

A domanda dell'avv. Jacchini, difensore del cav. Giorgi, dice che questi fu presto dimissionario, e durante la compilazione dei bilanci era assente da Torino.

L'udienza è rinviata a domani mattina.

Presidente: Vinaglio; P. M.: Margara; Difesa: avvocati Cavaglià, Carrer, Sacchini, Salmi, Ferraris e De Antoni; cancelliere: Gallo; periti: professori Passoni, Broglia, Gitti e Viale.

Cini.

La vera posizione del notaio Paolo Maria Borelli nel nuovo giudizio.

Come i lettori sanno, la Corte di Cassazione di Roma rinviava ad un nuovo giudizio dinanzi alla Corte d'Assise di Vercelli il notaio Paolo Maria Borelli, che al Supremo Consesso ricorse appunto contro il verdetto dei giurati torinesi.

Ora ci si informa che la Corte di Cassazione di Roma accoglierà la domanda d'annullamento di quel verdetto solo in parte e per quanto riguarda il mandato e delinquere dato al figlio, e quindi per questa somma si celebrerà un nuovo dibattimento dinnanzi alle Assise di Vercelli. Ma in rapporto alla condanna del Borelli per essersi impossessato delle cartelle di rendita d'una vedova, la Corte di Cassazione ritenne che solo la Corte d'Assise avrà nella classifica del reato, che è semplice appropriazione indebita e non peculato, e di conseguenza nell'applicazione della pena. A correggere questo errore, indipendentemente dal verdetto e restando ferma la condanna, la Cassazione romana rinviava il Borelli dinanzi alla Corte d'Assise di Vercelli, ma senza intervento di giurati.

Quindi a due giudici dovrà sottostare il notaio Paolo Maria Borelli, ed è cosa la sua fortissima speranza d'una completa assoluzione.

Cini.

Notiziario.

Il processo Canobio — Gli studi per una nuova sede d'Assise.

(Tribunale Penale di Torino — 21 novembre).

Tra qualche giorno il ragioniere prof. Broglia presenterà la sua relazione, che è voluminosissima, ed in una prossima seduta si farà la verifica dei crediti. La tratattive pel concordato fallirono; ne fanno alcune Parte civile fu tacitata.

***

Quest'oggi il procuratore generale, comm. Garelli, con l'ing. Brunia e l'impresario Falchero presero gli accordi per la costruzione d'un'ala provvisoria di Assise nei locali del Tribunale, affine di poter portare all'udienza sollecitamente il processo Marri, senza pregiudicare i diritti di altri accusati e giudicabili, le cause dei quali verrebbero così trattate in un ritardo straordinario d'Assise. Il progetto del comm. Garelli è commendevolissimo.

Cini.

Il processo per disordini dello sciopero generale a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 21, ore 23:

Attesa dalla cittadinanza con molto interessamento, domattina al nostro Tribunale incomincerà il processo contro 32 imputati socialisti, chiamati a rispondere dei gravi disordini avvenuti in Brescia durante lo sciopero generale. Fra questi imputati vi sono i tre consiglieri comunali: Terzagnna, di Milano, Petricciona e Mombrini, di Brescia. I testi a difesa sono 85 e quelli d'accusa 45.

Vi saranno al banco della Difesa dieci avvocati, fra i quali Majno, Berenini, Federici, Re, di Milano.

Il processo durerà quattro o cinque giorni.

Carabinieri presi a fucilate.

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 8,10:

Telegrafano da Castro Giovanni che da qualche tempo pericolosi latitanti infestano quel territorio. Una squadriglia formata di tre carabinieri e del vice-brigadiere Cocuzzino, si trovava in contrada Cozzo di Cuto a perlustrare, quando dalla finestra di una casa rurale, appartenente al proprietario Savoca Giovanni, si affacciò un uomo sparando fucilate contro la forza e colpendo alla gamba il vice-brigadiere. Questi a sua volta sparava contro il malfattore uccidendolo, quindi la squadriglia prendeva possesso per difendersi o vigilare la casa. La notizia si sparse nel paese e meno di un carabiniere venuto a chiedere rinforzi, che furono mandati. Mancano per ora altre notizie.

Gli scaricatori del porto di Livorno in sciopero

Ci telegrafano da Livorno, 21, ore 16,15:

Gli scaricatori del porto, in numero di settecento circa, dichiararono lo sciopero, desiderando l'assicurazione sugl'infortuni sul lavoro. Per atto di solidarietà scioperarono anche i barcaiuoli ed i facchini di terra in numero di circa trecento. Lo sciopero è pacifico, e non avvenne finora alcun disordine.

Lo sciopero dei fornai a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 19,30:

Continua lo sciopero dei fornai. Una ventina di forni rimasero aperti, guardati dalla forza pubblica. Le Autorità hanno preso prontamente le misure necessarie a garantire l'ordine facendo anche venire dei pane da Treviso e da Padova, e facendo lavorare soldati e marinai.

Una dimostrazione pei fatti di Innsbruck a Novara.

Ci telefonano da Novara, 21, ore 23:

Stasera, dopo una conferenza sui fatti di Innsbruck, una numerosa dimostrazione di cittadini e di studenti percorse le via della città. L'Autorità sciolse la dimostrazione. Uno studente fu arrestato.

Un vapore tedesco incagliato.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 20:

Il vapore *Gertrud Woermann*, con a bordo un distaccamento di truppe, composto di 24 ufficiali, di 382 uomini e di 300 cavalli, si incagliò stanotte, causa la nebbia, a 15 chilometri al nord di Svakopmund. L'incrociatore *Vineta* condusse a Svakopmund il Corpo di spedizione e i passeggeri. Se il tempo si manterrà bello, si potrà salvare una gran parte del carico. Il vapore si considera però come perduto.

Arti e Scienze

In automobile

Commedia in tre atti di Alfredo Testoni.

(Teatro Alfieri — 21 novembre 1904)

Registriamo anzi tutto ciò che può far piacere all'autore. Egli ha divertito ieri sera per tre atti il suo pubblico, un numeroso pubblico, che l'ha ascoltato con simpatia, con simpatia ha riso e con simpatia lo ha applaudito anche assente. Questo è, in una altra linea di cronaca, un merito. O, per essere più esatti, dividiamolo in due: diamone metà all'indulgenza, alla benevolenza, alla buona disposizione del pubblico, e l'altra metà alla..... siciliana comica di Alfredo Testoni, che riuscì con fortuna ed abilità a farci applaudire una commedia anche quando non la scrive.

Perchè *In automobile* non è una commedia: è un magazzino Bocconi di molti, di freddure, di bisticci spiritosi; è un essere senza scheletro osseo: un sacco di trivelzoni brillanti che si può allargare, stringere, confiare a piacimento: tre atti che possono essere anche due, e nessuno direbbero anche cinque, sei, magari più: tre atti che possono incominciare e finire quando vogliono, come gli scritterelli d'una rubrica di giornale divertente, di un « per finire » piacevole. Non è una commedia comica, perchè non ne ha, per continuare la metafora, nè la vertebre, nè i muscoli, nè il sangue, nè umori: non è una di quelle che la Francia ci regala col titolo di *pochade*, perchè anche una *pochade* deve avere la sua impalcatura architettata, congegnata, resistente di intrecci e di equivoci. *In automobile* è una scatola di spirito compresso, di motti pizzati, di freddure ad oltranza. Come si può dunque riportarvene anche in estratto il succo? Bisognerebbe riprodurli con un cinematografo od un..... cinematofono i tre atti. Chi vuol saperne di più vada a sentirli, decidà si ripetono e si ripeteranno certo per parecchie sere con brio e con divertimento degli uditori. Ma se tutto ciò è divertente, perchè il brio dell'autore è simpatico e leggiadro, non si può nel serio credere ed esser contenti che Alfredo Testoni voglia costituirsi in questo genere di balle di sapone senza sostanza e consistenza. Chi gli vuol bene per la sua figura di uomo e di artista, chi pregia in lui qualità di comicità e di arguzia, non può sopportare ch'egli voglia e possa con profitto insistere in questo genere di teatro, che sta alla commedia come — la metafora deve per essere concessa — una vertiginosa rotata automobilistica sia ad un viaggio tranquillo e confortevole che permetta godere del panorama e luoci in chi lo compia qualche durevole impressione di vita.

Questo non diremmo al Testoni, se da lui e dal suo ingegno non dovessimo attendere giustamente quell'avvenente tipo commedia comica di cui in più altri saggi ci lasciò sperare. *In automobile* no la traccia invero molto, troppo lontano. Il teatro non si fa con antologie, Sorrisi e ricettari di motti; occorre di studio e non parole. E anche il riso deve essere fatto di pensiero, non di vento soltanto. Andate ad udire questa nuova commedia che la Compagnia diretta dai Talli recita con intelligente efficacia (ricordo tra gli interpreti principali il Talli, eccellente, il Grammi, assai comico, la Franchini, il Ruggeri, il Chiantoni), scriderete e ridefete, ma..... infine non mi darete torto....

d.

Il banchetto all'on. Ferrero di Cambiano

Ci scrivono da Moncalieri, 21:

Il banchetto all'on. Ferrero di Cambiano ebbe luogo oggi, verso l'una. I commensali erano circa 400. Sedevano alla tavola d'onore, insieme al festeggiato, il sindaco avv. Pateri; gli onorevoli senatori Sambuy, Marsaglia, Ciburzio, il presidente del Comitato elettorale di Moncalieri cav. Trotti, i sindaci e le rappresentanze di tutti i Comuni del Collegio politico e provinciale.

Alla fine del banchetto, ottimamente servito, il segretario Deodato lesse le numerose adesioni. Fra queste quelle le adesioni del senatore Frola, sindaco di Torino, del senatore Badini, dei deputati Danco, Fasce, Albertini, del sindaco di Chieri. Prese quindi la parola il sindaco avv. Pateri, il quale portò all'onorevole Di Cambiano il saluto a nome di Moncalieri. Il senatore Di Sambuy quindi in parole di rallegramento per il risveglio dimostrato dai liberali nella trascorsa lotta elettorale, ed augurò che questa attività seguiti a che sempre buoni frutti. L'ing. Rossi, a nome di Chieri, saluta il deputato e si rallegra della splendida votazione da lui ottenuta.

S'alza quindi l'on. Di Cambiano, il quale ringrazia della dimostrazione ricevuta ed impegna a svolgere brevemente le sue idee sull'azione che si spera dal Governo a pro delle questioni sociali. L'oratore terminò con un caldo evviva all'Italia ed alla Casa regnante.

Verso le 17 ebbe termine la lieta riunione. Durante il pranzo la Società Filarmonica eseguì scelta musica.

La nuova Amministrazione comunale di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 21:

Ancora non si ebbe la proclamazione degli amministratori comunali, iniziata la *Stampa* può dar per certo il trionfo, ancora una volta, del gran partito liberale, quel liberale stesso che si portò candidato politico.

Eccoti i nomi dei neo-consiglieri: canonico Soave Marco, Pia Melchiorre, Sicuta Natale, Lamberti geom. Francesco, Migliardi Andrea, Michiardi Bernardo, Domiatti Giovanni Battista, Chiesa Lorenzo, Bonansi Giovanni, Capra Giuseppe, Barella Vincenzo, Boria Giacomo, Arienzo, Cravetta di Villanovetta conte Cesare, Trojano cav. avv. Ludovico, Degliotti avv. cav. Carlmino, Villa cav. Maurizio, Miretti cav. Luigi, Solaro di Monasterolo, Bighiani Giuseppe, Gulino cav. Vincenzo.

Del partito d'opposizione non si avranno che quattro o cinque consiglieri, e precisamente: Galateri conte Annibale, conte Bosia Riccardo, Prunotti di Cerbiglione cav. Carlo, Marsini cav. Giovanni, Milone cav. avv. Federico.

Nella frazione di Lavaldigi vennero proclamati a

tenti; d'istruzione, d'igiene, d'ornato, e che ciò deve bastare per assicurare il Consiglio.....

Infatti i disegni del nuovo edificio arrivano solo in quel momento nell'aula.

CASANA chiede che, almeno, si dia tempo ai consiglieri di esaminare i disegni giunti freschi freschi ora dall'Ufficio dei lavori pubblici.

DI SAMBUY, anche a nome di alcuni colleghi che hanno già potuto dare una sbirciatina ai disegni, fa notare che essi non rispondono più alle idee della Commissione d'ornato, e propone che ogni deliberazione venga rinviata ad altra seduta.

Il SINDACO e la Giunta sono contrari ed ad accettare la sospensiva. E poichè sono erasi le 18, la seduta pubblica vien tolta.

Seduta segreta.

Sono approvate le proposte della Giunta riguardo alle disposizioni nel personale impiegati, fra cui il collocamento a riposo del cavaliere Carrera, direttore della Biblioteca Civica, e la promozione del dott. Abbate a capo sezione dell'Ufficio d'igiene.

E' approvata la nomina definitiva del capitano Ginoto a comandante del Corpo delle guardie di polizia.

In seguito a concorso è nominata l'insegnante di matematica nell'Istituto professionale Maria Laetitia.

Vengono pure nominati, secondo i risultati di appositi concorsi, parecchi insegnanti nell'Istituto professionale operaio.

Il perchè delle dimissioni di Claudio Treves da consigliere comunale.

Come i lettori potranno facilmente rilevare leggendo il resoconto della seduta di ieri del nostro Consiglio comunale, il Partito socialista, per mezzo di Pernudo e di Roggero, si è mostrato di diverso parere a proposito delle dimissioni di Treves, insistendo l'uno perchè non fossero accettate, insistendo l'altro perchè accettate fossero. Pare che la ragione di questa divergenza di opinioni si debba ricercare nei profondi dissensi che dividono il Partito socialista, e di cui la questione Treves non sarebbe che un pallido riflesso.

Sono noti ai nostri lettori le lotte fra i socialisti riformisti di Milano e la Direzione centrale del Partito socialista, lotte che finirono con l'esclusione di Turati e seguaci dal Partito socialista. Perciò il Treves, seguace del Turati, non appartiene più ufficialmente al Partito socialista, come non vi appartiene più il Turati, qualificato dall'*Avanti* « *socialista non iscritto al Partito* ».

Claudio Treves, conscio di questa sua posizione, decise alla Direzione del Partito socialista di Torino le sue dimissioni da consigliere comunale, dimissioni che furono con premura accettate dalla Direzione, perchè rivoluzionaria. I trasformisti protestarono; e dei dissensi abbiamo avuto ancora ieri una eco al Consiglio. Se le nostre informazioni sono esatte, le beghe e i litigi non avranno punto a finire.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

Per l'impianto idro-elettrico.

E' stato distribuito ieri il progetto particolareggiato delle opere idrauliche per l'impianto idro-elettrico municipale di Chiomonte.

Le opere di presa dalla Dora Riparia segnano l'inizio del canale, che, con la pendenza costante del 2 per cento, misura una lunghezza di m. 8300, dei quali m. 4120 in galleria e m. 4180 a cielo scoperto; e, per dire più esattamente, coperto artificialmente, fatta eccezione per alcuni brevi tratti, nei quali non ha copertura alcuna.

Il canale, dalla bocca di presa, s'interna nella montagna con una galleria di 1374 metri, che riesce a sboccare vicino a un ponte della strada provinciale Susa-Bardonnecchia. Alle sbocco della galleria, il canale attraversa con una briglia il rio Pontetto e in seguito, sottopassata la strada provinciale, prosegue di fianco ad a valle di questa in linea retta, per un tratto di oltre 100 metri di lunghezza; in questo tratto è progettato uno sfioratore con relativo canale di scarico, che serve le acque sfioranti nel rio Pontetto. Dopo lo sfioratore, il canale sottopassa di nuovo la strada provinciale e viene a raggiungere, dopo un percorso di circa m. 870 dall'uscita della prima galleria, l'imbocco di una seconda galleria, la quale si prolunga sino all'incontro del rio Galambra. Da qui il canale, sorpassando questo rio con un importante manufatto ad una luce di 15 metri, rientra subito in galleria, s'interna nel mamicolo roccioso, che si eleva sopra l'abitato di Exilles di fronte al forte omonimo, e, proseguendo sempre in galleria per una lunghezza di m. 1583, viene a sboccare sull'altipiano, detto dei Ceh, su cui sorgono le tre frazioni Riff, Morliero e Ruinas, poco sopra la prima di queste tre. Dallo sbocco di questa galleria fin presso al rio Comba Cressa, il canale prosegue quasi totalmente attraverso a terreno torrenziale.

Le opere principali del canale sono: *a*) Le gallerie. Sono in numero di otto. La lunghezza delle singole gallerie varia da un minimo di m. 32,50 (galleria di Riff), ad un massimo di m. 1588 (galleria di Exilles); *b*) Le opere d'arte. Abbiamo: cinque attraversamenti: dei rivi Pontetto, Galambra, Comba Cressa, Grande e Piccolo; tre sfioratori; una camera di cariro, che versa nel bacino la competenza normale di quattro metri cubi; *c*) Due condotte forzate; *d*) Il fabbricato della macchina, ubicato a valle del ponte di Giaglione, a poca distanza da questo.

Non poco si è dovuto provvedere per la costruzione dei lavori.

Naturalmente, di tutte le aree da occuparsi per la costruzione delle opere di ogni genere si è preparata l'espropriazione reale e permanente, da farsi in capo alla città di Torino.

L'esecuzione della bocca di presa e delle altre opere accessorie, per la parte che sta al disotto dell'attuale pelo di acqua, richiede speciali lavori di sbarramento delle acque, per metterne all'asciutto le fondazioni.

Inoltre per alcuni tratti dell'opera, particolari lavori saranno richiesti per i depositi delle materie escavate e in rifiuto.

La durata dei lavori poi riguarda specialmente quelli di galleria. Ora, se si osserva che le tre gallerie, che richiederanno maggior tempo per la loro apertura, costituiranno un lavoro a parte, che in nessun modo può inceppare l'andamento degli altri lavori, e si tiene conto del tempo necessario per eseguire l'imbottitura con muratura e con smalto cementizio, secondo la risultanza, a regolarizzazione delle pareti, nonchè la platea di fondo e l'intonaco di questo e delle pareti, e si aggiunge questo tempo ai 20 mesi previsti per l'apertura del tronco della galleria Fenile fra le finestre e lo sbocco, si arriva a stabilire la durata dei lavori in 24 mesi, che però per maggior sicurezza, includendovi tutti i lavori di finimento occorrenti per dare l'istiero impianto perfettamente ultimato e collaudabile, si devono portare a 30 mesi dalla consegna del decreto di espropriazione per utilità pubblica.

Il preventivo della spesa è così determinato:

Espropriazioni	L. 131.406 20
Opere alla presa	» 140.100 80
Asta del canale	» 1.457.642 95
Camera di carico	» 80.681 52
Condotte forzate e canale di scarico	» 326.417 54
Fabbricato motori ed opere inerenti	» 225.480 25
Sistemazioni di strade, restauri, ecc.	» 37.955 55
Totale L.	2.000.000 —

Suicidio di un tenente medico nell'Ospedale Militare.

Nel nostro Ospedale Militare era da qualche tempo in cura il tenente-medico Giuseppe Girasuoli, sofferente, a quanto si dice, di nevrastenia acuta. L'infelice, sotto l'impero della sua grave infermità, aveva già altre volte tentato di suicidarsi, perciò i sanitari del luogo lo avevano specialmente sottoposto a vigilanza. Domenica, però, l'infermo riuscì a sottrarsi per brevi istanti alla custodia degli infermieri, e si gettò da una finestra del secondo piano nel cortile dell'Ospedale, riportando lesioni talmente gravi che poco dopo morì.

Gravi minacce all'on. Paniè.

Da qualche tempo eravamo informati che all'on. Paniè, deputato per il IV Collegio, giungevano lettere piene di contumelie e di minacce per parte di avversari scontenti della sua elezione, i quali naturalmente e prudentemente conservano l'anonimo.

La cosa è solita dopo una aspra battaglia elettorale quale è quella che fu combattuta al IV Collegio: l'on. Paniè non ne fece caso, e noi non crediamo opportuno dare pubblicità al fatto.

Ora però che sono passati quasi dieci giorni dall'elezione, e che molte ire dovrebbero essersi placate, l'on. Paniè continua a ricevere gravi lettere minatorie. E noi denunciamo al pubblico il triste esempio d'inciviliazione politica; e diciamo inciviliazione politica, perchè assolutamente non possiamo credere alla serietà di queste minacce.

L'on. Paniè ci fece vedere una di queste lettere, che contiene questo testuale periodo: « Non ottemperando a tale ingiunzione (di cedere il Collegio a Nofri), sappiate che siamo quaranta uomini di onore, delegati e stretti per giuramento ad ottenere con qualunque mezzo la vostra soppressione. »

Altre lettere giunsero da amici all'on. Paniè, che le avvertirano di un grave fermento che contro di lui si estende fra i ferrovieri abitanti la periferia del Collegio.

Inoltre tutte le sere sotto le finestre dell'onorevole Paniè una brigata è solita radunarsi per gridare: « Abbasso Paniè! Viva Nofri! » e cantare l'Inno dei lavoratori.

Il deputato del IV Collegio non ha per questo sulla perduta della sua tranquillità: è seccato, ma ricusa risolutamente di giudicare serie le minacce.

Intanto la Questura ha disposto perchè due agenti sorreggano continuamente la persona dell'on. Paniè, e scongiurino qualunque sciagura nel caso che qualche esaltato tentasse di tradurre in atto le minacce contenute nelle lettere.

Sappiamo ancora che l'on. Paniè, recatosi subito dopo l'elezione di aver corretto gli elettori e di aver comprato i voti a cinque e dieci lire, farà presto una pubblicazione di cui faranno parte la ritrattazione e le prove documentali di abusi commessi dagli avversari, fra cui quello gravissimo di aver fatto votare ferrovieri che si trovavano il giorno 13 novembre in servizio fuori di Torino.

Per la prima di " Il più forte ,,

che, secondo avevamo annunciato, avrà luogo venerdì, 25 corrente, è tanto viva l'aspettazione del pubblico, che stamane, in circa tre ore, vennero completamente venduti tutti i posti distinti del teatro. Cominciata nella mattina la vendita, fu esaurita poco dopo le 11, ora in cui non una poltrona, nè posti distinti di platea e galleria erano più in vendita. Il prezzo fissato per le prime era di 10 lire, 6 quello per i secondi e 5 lire costavano i posti numerati di galleria.

Il nuovo comandante del nostro Corpo d'armata.

Il tenente-generale Mainoni di Intignano, comandante del VI Corpo d'armata, è nominato comandante del nostro Corpo d'armata.

Richiamati in punizione.

Otto richiamati appartenenti al reggimento bersaglieri vennero, in seguito all'inchiesta ordinata dal Comando della Divisione per i fatti di mercoledì sera, inviati in punizione a Fenestrelle.

I ladri.

La signora Bonatto Teresa, abitante in via Goffredo Mameli, N. 10, fabbricante di pasta, dannava che verso le ore 4 della scorsa notte ignoti ladri fossero di scassinare l'uscio del suo negozio, ma vennero disturbati da un fattorino notturno e fuggirono lasciando sul posto scalpelli ed altri ferri.

— Nella notte scorsa altri ladri entrarono, mediante scasso, nell'ufficio della Ditta Charbonier e Ribet, in via Venti Settembre, 36, e vi rubarono L. 100.

— Il signor Bottero Giovanni, abitante in corso Firenze, N. 75, denunziò che ignoti ladri, passando pel vano di una finestra entrarono nella sua abitazione e vi rubarono L. 5 ed altri oggetti del complessivo valore di L. 50.

In arresto.

Bertone Antonio, d'anni 34, muratore, venne ieri arrestato perchè, armato di una scure, si aggirava per la via del Rubatto in cerca di certo Calcagno Francesco, arrivandolo ambulante, col quale aveva poco prima scambiato delle liane.

Varie di cronaca.

Le guardie municipali fecero medicare nella farmacia cooperativa di via Ponte Mosca il fabbro Zinaglia Giuseppe, d'anni 19, feritosi alla mano in seguito a caduta dal velocipede; fecero pure medicare al San Giovanni certo Rosa Paolo, d'anni 25, fattorino dell'Istituto « Fame Quotidiane », ferito di coltello avanti la stazione Ciriè-Lanzo da uno sconosciuto col quale era venuto a lite per futili motivi.

Stato Civile di Torino

15 novembre 1904.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Ansoldi Vincenzo con Buscaglione Maria Clotilde vedova Tancagni — Bulfer Carlo Giovanni con Pagliano Anna — Colombo Luigi con Giordano Anna — Carati Carlo con Azzi Adele — Dei Conti della Chiesa di Cervignasco e Trivero nobile Alberto con la nobile dei Conti Bosco di Ruffia Maria — Gunia Ernesta con Turinetti Giuseppa — Pairone Giacomo con Bergia Caterina — Rosso Giuseppe Alberto con Ferraris Cristina.

MORTI: Rocchino Virginia, d'anni 19, di Mongrando, operaia, via Cibrario, 23.

Gasparina Teresa (ved.) nata Marchisio, id. 90, di Castagnetta sulla Lanza, portinaia, via Bertolone, 53.

Ferrari avv. Pietro, id. 60, di Novara, agiato, via Manzini, 40.

Dovis Paolo, id. 40, di Orbassano, viaggiatore, via San Quintino, 44.

Ferraris Carlo, id. 65, di Orbassano, arrotato, via Garibaldi, 45.

Davico Pietro Paolo, id. 39, di Torino, impiegato, via Bava, 34.

Bergesio Luigia (ved.) nata Bertello, id. 80, d'Ivrea, casalinga, corso Regina Margherita, 196 bis.

Carosio Caterina nata Bertotti, id. 66, di Valperga, agiata, via Garibaldi, 16.

Dotta Caterina, id. 78, di Fossano, casalinga.

Musiano Luigia (ved.) nata Viale, id. 77, di Montechiaro d'Asti, contadina.

Meliddo Felicita (v.) n. Buri, id. 87, di S. Maurizio C.

Cerrano Antonio Secondo, id. 51, di Agliè, fabbro-ferr.

Agnona Carlo, id. 66, di Borgo Tinetto, pensionato.

Grosso Aurelia n. Bosio, id. 37, di Rubiana, operaia.

Nobile Tommaso, id. 17, di Albugnano, contadino.

Giannotti Mario, id. 11, di Torino, scolaro.

Aichino Prassede (v.) n. De Agostini, id. 81, di Biella.

Cavallo Giovanna, id. 15, di Torino, sarta.

Gastaldi Maria, id. 14, di Torino, sarta.

Cambursano C. n. Pasqualino, id. 50, di Poirino, sig.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 4.

La fine degli " omnibus „ parigini.

Una nuova conquista dell'automobile.

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 22, ore 10,20.

Una fra le prime impressioni di coloro che visitano per la prima volta Londra o Parigi è quella prodotta dallo strano aspetto di quegli omnibus, che, scomparsi da ogni altra città, sopravvivono nei due maggiori centri di popolazione che abbia l'Europa allo stabilirsi di tramvie a cavalli, a vapore, ad aria compressa, ad elettricità, alle ferrovie di uso cittadino, alla linea « Metropolitaine » e ai sotterranei. Ma ogni cosa ha una fine, e così si approssima il giorno in cui gli omnibus pubblici, se non scomparranno del tutto, si trasformeranno per altro da veicoli a cavalli in automobili.

Il *Figaro*, che dà questa notizia, pubblica stamane un lungo colloquio di un suo collaboratore col senatore Béranger, presidente della gigantesca Compagnia degli omnibus di Parigi. Il Béranger conferma che in prove fatte in queste ultime settimane diedero un risultato soddisfacente; così i piani della Compagnia sono ormai fissati.

I crediti necessari sono assicurati; non resta che compiere le pratiche burocratiche coll'Amministrazione municipale di Parigi e provvedere alla costruzione dei nuovi veicoli.

I vantaggi che la Compagnia fa valere in favore degli omnibus-automobili, per quanto concerne l'utilità cittadina, si basano particolarmente sull'ingombro minore che produrranno i veicoli nella circolazione per le vie di Parigi.

Gli automobili, non avendo cavalli, occuperanno meno posto. A differenza delle tramvie, potranno allontanarsi dalla diritta via per scansare gli ostacoli; potranno soprattutto procedere con una velocità di 15 o 16 chilometri all'ora, mentre attualmente gli omnibus a cavalli più rapidi che siano a Parigi non percorrono molto più di otto chilometri all'ora.

Questi vantaggi saranno anche profittevoli alla Compagnia degli omnibus; ma ve ne sono altri. Anzitutto l'economia: un omnibus non consumerebbe 15 franchi al giorno per 120 chilometri di percorso e circa 1200 viaggiatori; cosicchè il prezzo del percorso, che è ora di 20 cen esimi nell'interno dell'omnibus e di 15 sull'imperiale, potrebbe essere ridotto. In secondo luogo la Compagnia spera evidentemente con questa trasformazione di ottenere il rinnovamento del suo privilegio, che scade nel 1910. Infine il numero dei viaggiatori crescerebbe di molto.

Parigi possiede oggi 418 omnibus a due cavalli e 265 a tre cavalli, che richiedono 10,700 cavalli, in ragione di 15 al giorno per una vettura a due cavalli e 18 al giorno per una vettura a tre cavalli.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Il cannoneggiamento di Scia-Ho è cessato

Nuova battaglia alle viste?

Parigi, 22, ore 9,30.

Il corrispondente del *Senno de Paris* telegrafa da Pietroburgo:

« Come vi dicevo ieri, il violento cannoneggiamento tra le linee russe e le giapponesi è cessato. Si tratta va di un allarme, non di un combattimento generale, di piccoli combattimenti fra gli avamposti, di un duello d'artiglieria, destinato a scoprire le posizioni reciproche.

« L'ultimo telegramma di Kuropatkine ieri sera annunciava che tutto era calmo.

« Un ufficiale della guardia, che segue da presso le operazioni militari, mi dirova: « Non credo ad un'offensiva dalla parte dei giapponesi; ora non fruttorebbe nulla. Trincerandosi così fortemente sul Scia-Ho essi hanno, a mio avviso, un solo scopo, chiudere la strada a Kuropatkine, il quale non deve avere che una sola mira, quella di recarsi al soccorso di Port Arthur e liberare la piazza. Sul Scia-Ho e a Liao-Yang le loro posizioni sono solide; sembra che essi dicano all'esercito russo: « Tentate di passare, se lo potete ».

« La grande questione è sempre Port Arthur, che già costò loro un esercito e che ne costerà loro un altro, per quanto poco continuano nel sistema degli attacchi.

« Nondimeno è da notare che il corrispondente a Mukden della *Birzkevija Viedomosti* non è dello stesso avviso. Egli dice che le truppe si attendono ad un importantissimo attacco.

« Lo stesso corrispondente telegrafa che un funzionario russo, arrivato all'estrema sinistra russa, dice che i giapponesi mandano piccoli distaccamenti al sud del Yalù fino a Tung-Huang-Sian a fine di ottenere provvigioni. Questa regione fertilissima è ancora intatta abbonda di prodotti a prezzo bassissimo.

« Mentre a Mukden i prezzi sono straordinariamente elevati: 33 libbre inglesi di paglia costano 30 « soldi », e 33 libbre inglesi di orzo costano 5 fr chi. »

Sempre scaramuccie.

I giapponesi a venti passi dalle posizioni russe.

Mukden, 21.

Dopo l'insuccesso subito dai giapponesi nell'attacco contro la collina Putilow, il 18 novembre, si è ritornati all'antico stato di cose. Vi furono numerose scaramuccie, soprattutto contro il centro russo, con perdita da ambe le parti.

La maggior parte della giornata del 20 fu consacrata ad un duello di artiglieria. Sembra ora che se la ricognizione operata il 20 dai giapponesi fosse riuscita, sarebbe stata seguita da un attacco generale.

I giapponesi arrivarono fino a 20 passi dalle posizioni russe. Prima di essere respinti essi lasciarono sul terreno un centinaio di morti. I giapponesi dirigono contro la collina di Putilow un fuoco incessante di moschetteria ed artiglieria, ma i soldati russi sono al sicuro nelle loro trincee di riparo.

Fa più freddo che mai; venti impetuosi coll'evano nubi di polvere. Il termometro segna circa 14 gradi sotto zero.

Come furono affondate le tre navi uscite da Port Arthur.

Londra, 22, ore 0,15.

Il *Daily Express* pubblica un dispaccio da Nagasaki, in data di ieri, che reca sulla sortita delle torpediniere da Port Arthur i seguenti particolari: « Due giorni avanti la partenza del *Retzevitch*, tre altre controtorpediniere lasciarono il porto durante la notte, mentre infuriava una violenta tempesta. Erano portatrici di duplicati di dispacci di Stoessel. Due di esse arrivano a bordo degli ufficiali così gravemente feriti che si era giudicato più saggio arrischiare la loro vita sul mare che mandarli a morte certa negli ospedali malsani e rigurgitanti.

« L'incrociatore *Kasuga* affondò la prima di queste controtorpediniere e fece quattro prigionieri, dopo una mezz'ora di combattimento. Gli altri uomini furono tutti annegati od uccisi.

« La seconda torpediniera fu affondata dal *Notsuchima*, a 26 miglia da Port Arthur. Il *Notsuchima* fu a sua volta colpito da una torpediniera; ma ciò non gli impedì di continuare la sua rotta.

« La terza controtorpediniera affondò dopo essere stata colpita da due torpedini di due cannoniere porta-torpedini, che le avevano date la caccia dalla mezzanotte alle 4 del mattino. Tutto l'equipaggio annegò e la nave andò a fondo.

« Gli ufficiali giapponesi resero omaggio al coraggio e al valore degli equipaggi delle navi russe. »

Contro il comandante del *Retzevitch*.

Agitazione studentesca a Pietroburgo.

Pietroburgo, 22, ore 9.

Si fanno critiche amare a Pietroburgo sulla condotta del capitano Pelen, del *Retzevitch*, il quale fece saltare la sua nave quando non ne vi era la necessità. Si ritiene che egli abbia mal compresi gli ordini che gli erano stati rimessi in plico sigillato.

Gli studenti si agitano a Pietroburgo. La chiusura dell'Università è prossima.

Una nuova narrazione dell'incidente di Hul

Londra, 22, ore 0,25.

Il corrispondente dal Copenaghen del *Daily Mail* dice di avere ricevuto da un marinaio danese che serve nella marina russa e che faceva parte dell'equipaggio *Aurora*, le seguenti dichiarazioni: « Quando l'*Aurora*, appartenente alla prima divisione della flotta del Baltico, giunse a Dogger-Bank, l'ammiraglio comandante la divisione accorgendosi che il trasporto *Kamchatka* era rimasto indietro, ridusse la sua velocità a sette nodi, mentre prima era di dodici.

« Tutta la seconda divisione, colla quale si trovava Rolestwenski a bordo del *Souvaroff*, si avvicinò. La nebbia fitta impediva di vedere qualunque cosa. La maggior parte dell'equipaggio dormiva quando l'*Aurora* fu bombardata dal *Souvaroff*. Tredici proiettili fecero dei grandi buchi nella chiglia. Uno di essi attraversò tre compartimenti.

« L'allarme telegrafò a Rolestwenski: « Ci si bombarda! » Nello stesso tempo fece aprire il fuoco. Trecentocinquanta proiettili furono lanciati contro i battelli da pesca inglesi. Un po' più tardi un obice di fabbricazione russa non scoppiato fu scoperto nella camera delle macchine dell'*Aurora*. »

Anche un commissario austriaco per l'inchiesta sull'incidente di Hull?

Pietroburgo, 22, ore 8,45.

Nei circoli competenti si dichiara che, dietro domanda dell'Inghilterra e della Russia, l'Imperatore d'Austria nominerà un commissario per l'inchiesta sull'incidente di Hull.

Il nuovo prestito russo.

Pietroburgo, 22, ore 9,15.

Sono in grado di affermarvi che il prossimo imprestito di un miliardo e 200 milioni di franchi, al 5 per cento, rimborsabili in 7 anni al tasso di emissione di 96, sarà fatto in gennaio in Germania, la quale riceverà 200 milioni di franchi per ordinazioni di navi da guerra.

I capitali francesi parteciperanno a tale prestito. Si afferma che la cosa sia stata già accordata fra il conte Di Bülow e il De White.

La Russia rinuncerebbe ad ogni opposizione alla ferrovia di Bagdad.

Per garantire la neutralità della Cina.

Parigi, 22, ore 10.

L'*Echo de Paris* riporta un dispaccio da Ce-fu, annunziante che l'ammiraglio americano avrebbe fatto parte all'ammiraglio cinese della sua intenzione di aprire il fuoco sui giapponesi qualora essi tentassero di impadronirsi del Mukdenyay. L'ammiraglio cinese avrebbe risposto che farebbe egualmente se la neutralità della Cina fosse violata.

Su una possibile mediazione franco-inglese.

Parigi, 22, ore 9,20.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Corre voce che i Gabinetti di Londra e di Parigi facciano il possibile per far cessare la guerra russo-giapponese. Al Ministero degli esteri si dice di non potere dir nulla, ma non si nega il fatto.

« L'improvviso ritorno di Bompard, ambasciatore francese a Pietroburgo, è assai commentato. Si suppone che abbia per causa il progetto di mediazione. Si dice che Bompard ripartirà presto per la Francia. »

Importante movimento per la Costituzione in Russia.

La terza riunione dei delegati degli « zemstvos ».

(Per telegrafo alla Stampa).

Pietroburgo, 22, ore 9.

La terza riunione dei presidenti e dei delegati degli *zemstvos* che ebbe luogo ieri: 104 membri erano presenti.

Modificazioni furono recate al testo votato il giorno prima, di cui 3 articoli soltanto furono ammessi senza mutamenti e 7 altri furono modificati in un senso ancor più liberale; reclamando più vivamente la libertà di stampa, di parola e di associazione, ed una Costituzione che dia al popolo diritto elettivo e ai suoi rappresentanti diritto legislativo.

Questi articoli furono votati con 102 voti su 104, a due astensioni, quelle dei presidenti degli *zemstvos* di Pietroburgo e di Chersi.

Oggi l'ordine del giorno porta gli argomenti sull'istruzione primaria, sulla mobilitazione e sui disastri che essa cagiona, come pure sull'organizzazione dei soccorsi ai feriti e alle famiglie delle vittime della guerra.

L'ufficio di presidenza, composto di Ognoff presidente, Petrunsevich e Loof vice-presidenti, il conte Hadden e Rostanzio assessori, è incaricato di rimettere il risultato delle deliberazioni al principe Mirski, pregandolo di trasmetterlo all'Imperatore.

La riunione degli *zemstvos* ha un'importanza di primo ordine, tanto pel numero quanto per la qualità dei membri, in gran parte nobili e tutti proprietari di fondi importanti. Trentadue presidenti degli *zemstvos* provinciali su trentaquattro vi assistettero.

La natura delle rivendicazioni: l'educazione del popolo e la sua partecipazione alla vita sociale, è unanimista in persone appartenenti alle classi superiori.

Una di esse mi disse: « Vi sorprendete che domandiamo libertà pel popolo; non lo facciamo per filantropia, ma perchè sentiamo imperiosa la necessità di chiamare il popolo alla vita sociale, a fine di impedire una rivoluzione. Sonvi un agrario considerabile già nella provincia di Ekaterinoslev e in altri luoghi, sotto il pretesto della partenza dei riservisti. I proprietari sono mimacciati di essere ricattati. Ora, siccome siamo i proprietari che soffriremmo per i primi di una rivoluzione, ci premuniamo, domandando al Governo di permettere che il popolo discuta sui provvedimenti utili per migliorare le sue sorti. »

La riunione degli *zemstvos* excita qui un enorme interesse, quantunque la stampa non ne faccia menzione.

Una circolare di Combes ai prefetti.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,15:

Combes ha inviato ai prefetti una circolare relativa alla direzione politica che devono seguire i funzionari dello Stato. La circolare dice che, in presenza degli attacchi incessanti dell'Opposizione contro la Repubblica, è necessario che tutti quelli che hanno un puro una particella sola di potere presentino tutte le garanzie di moralità, competenza, fedeltà e devozione alla Repubblica.

La circolare enumera i funzionari e le personalità presso la quali i prefetti sono invitati ad assumere le loro informazioni. Queste informazioni però devono essere imparziali e controllate una ad una.

Combes termina dicendo che i prefetti dovranno facilitare al Governo il compimento di un'opera di giustizia, che il Governo è deciso a compiere sino alla fine, nell'interesse superiore della Repubblica.

La morte di un illustre piemontese in America

Il generale Luigi Palma di Cesnola.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Il *New York Herald* riceve da New York che il generale Luigi Palma di Cesnola, direttore del Museo Metropolitano di quella città, è morto.

Il conte Luigi Palma di Cesnola, nipote di quell'Alerino Palma di Cesnola morto con altri piemontesi in aiuto della Grecia oppressa, era nato a Rivarolo Canavese nel 1832. Entrò nell'Accademia militare e ne uscì per correre sui campi lombardi per combattere contro l'Austria durante la campagna del 1848-49 e vi guadagnò le spalline di ufficiale. Emigrato in America, prese parte alla guerra di secessione e vi conquistò nel 1865 il grado di brigadiere generale. Nominato console americano a Cipro, vi praticò scavi archeologici fortunatissimi che gli fornirono un tesoro di sculture e di suppellettili funerarie dell'antica civiltà ciprieta di considerabile importanza per gli studi archeologici. Il Cesnola offrì ai musei europei la collezione, ma come nessuno di essi era in grado di corrispondere la ingente somma domandata, fu al Governo americano che recò la ventura di assicurarsi la preziosa raccolta e di ospitarla nel *Metropolitan Museum* di New York, di cui il Cesnola (a nominato direttore. Fu il Cesnola sposò una intelligentissima signora americana, Maria Isabella Reyd, morta or è un anno, ad a lei dedicò la sua opera *Cyprus, its ancient cities, tombs and temples*, eminentemente il risultato di dieci anni di scavi. Fu nell'ufficio di direttore del Museo americano, il Cesnola si mostrò sempre sollecito della patria, ed anche recentemente ne diede prova presiedendo il Comitato americano che procurò alla nostra Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna la cospicua e originale sezione americana; e più recentemente ancora adoperandosi vivamente per ottenere dal Morgan, che è uno dei trustees del Museo, la donazione del piviale di Niccolò IV alla città di Ascoli. La sua generosità era grande e merita encomio italiano bene mai inutilmente alla sua morte, e la sua scomparsa sarà vivamente compianta dalla colonia italiana di New York.

REATI E PENE

Contro i primi amministratori della Società Piemontese del carburo di calcio.

Avvocati ed ingegneri sotto processo.

(Tribunale penale di Torino — 22 novembre).

La testimonianza.

Il processo si dibatte in un ambiente freddo. L'aula è deserta; le discussioni sono rare e non calorose; le testimonianze brevi e senza contrasti.

Di una hanno qualche importanza quella del comm. Brusco, capo dell'amministrazione che segnì l'amministrazione Miraglia e fu accusatrice delle pretese manipolazioni di bilanci; quella del prof. Rosina, che fece una relazione sul bilancio contestato, e notò che se alcuni *duplicati* possono ritenersi come errori di contabilità, tali non sono più gli storni per L. 85,000. Giustifica questi storni il rag. Cusi, il quale afferma che le cifre trovate erano corrispondenti alla verità dei fatti ed erano documentate. L'ing. Ferrati, nominato dalla seconda amministrazione della Società, rilevò le irregolarità nella compilazione del bilancio. Altri pochi testimoni affermano circostanze di poco conto.

Il processo, pel quale furono predisposte parecchie udienze, dovrebbe finire abbastanza presto. *Cimi.*

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 709,0; ore 15: 708,3; ore 21: 708,0.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema e sera in gradi centesimali:

Minima + 2,0 Massima + 9,5

(Piazza Castello — Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21: + 10,1

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 — 2,0

Il novembre — Il sole sorge alle ore 7, minuti 39, tramonta alle ore 16, minuti 52.

Giorno della luna 19°. Luna piena alle ore 4, minuti 12.

Stazione Termometrica Rudolfi (Corso Dante):

Temperatura massima nel giorno 21: + 9,0

Temperatura minima della notte dal 21-al 22 + 1,1

Borsa di Torino.

22 novembre.

Rendita netta media d'uf. 104 62 1/2.

CAMBI

		a vista	
Francia 4	danaro	99 97 1/2	lettera 100 07 1/2
Svizzera 4	»	99 67 1/2 —	» 99 87 1/2
Germania 4	»	122 45 —	» 123 15
Londra 4	»	25 14 —	» 25 17

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 104 60, 104 62 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 102 31 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 102 45.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Obbligazioni 4 %	
R. d'Italia	1125 — 1129 50	Cent. Vercelli	517 — — —
»	1123 — — —	Miani S. e C.	188 — 189 —
B. Comm.	814 — — —	Ferriere It.	100 — 107 50
Cred. Ital.	609 — — —	Peliani	288 — 289 —
Ferr. Mer.	700 — 708 50		289 — 291 —
»	709 50 700 —		292 — — —
Ferr. Med.	482 50 — —	Bancaria	820 — 821 —
Soc. Subal.	272 — 273 —		

CRONACA DELLA BORSA — *22 novembre.*

L'animazione negli affari è costante, e si spera che nessun incidente improvviso le intralci; ferma la Rendita, calmi, ma attivi i valori Bancari, sempre in buona vista le Azioni Ferroviarie, in ispecie le Meridionali; arrivate le Venete e le Mioni ritirate; in reazione le Ferriere Italiane, ma facilmente assorbite; attivissime le Azioni Manifattura Pellami.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

22 novembre — Ore 15,30.

Gli affari si mantengono attivi e frequenti anche nella riunione pomeridiana.

La Rendita è ferma; tra i Bancari solo la Comit fa progressi sensibili; la Banca d'Italia ed il Credito relativamente deboli. Tra i Ferroviari sempre brillanti ed attive le Meridionali, calme invece le Mittel, i titoli locali sono fermi, ma con transazioni limitatissime.

Rendita Italiana 5 0/0 104 70.
» 3 1/2 0/0 102 45, 102 50.

Azioni Banca d'Italia 1125, 1124.
» Meridionali 707 1/2, 708, 707, 706 1/2, 707 1/2, 706.
» Mediterranee 462.
» Banca Commerciale 813 1/2, 812, 812 1/2.
» Credito Italiano 609 1/2.
» Robattino 456.
» Gas Italiana 401, 400.
» Acota 211.
» Applicazioni 121.
» Nobile 279.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 21 novembre 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 perc.	104 70	104 60	104 60	104 60
» » f. c.	104 65	104 65	104 65	104 65
3 1/2 0/0 p.c.	102 50	—	—	102 40
» » f. c.	102 45	102 40	102 35	102 45
Az. Banca d'It.	1120	1125	1125	1125
» Banca Comm.	813 50	813	811	—
» Credito Ital.	608 50	609	610	611
» Meridionali	708	708	706	706 50
» Mediterranee	—	462	461 50	461 50
» Robattino	—	456	456	—
» Terni	—	10,0	1015	—
» Rio	—	—	—	—
» Savona	—	—	—	—
» Molini Alta It.	—	—	—	—
» Bridanis	—	—	—	—
» Carburo Rom.	—	—	—	—

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 90 99.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.°

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Stagione lirica), ore 20,30: *Adriana Lecouvreur*. — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Stagione lirica), ore 20,30: *Rigoletto*. — L. 2.

TEATRO ALFIERI (Comp. Grammatica), ore 20,30: *La intrusa*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operetta Marasca), ore 20,45:

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(39)

LE OPERAIE DI PARIGI

ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta l'Italia).

Ella rispose sinceramente:

— Sì, Pietro, ti amavo!

Il duca soffocò un singhiozzo e fece un gesto come per supplicarla di risparmiarlo. Ma ella soggiunse:

— Era un sentimento tenero, dolcissimo, nel quale c'entrava molta affezione e anche più ammirazione che mi spingeva verso di te..... e sarebbe divenuto presto amore, se sono sicura, se.....

Ella non osò proseguire.

— Se — disse egli — ciò che è accaduto non fosse accaduto..... Vedi bene che ho ragione di rivendicare la responsabilità di ciò che tu chiami la tua colpa.

— Ah! — esclamò ella — che m'importa di morire, se ciò che mi libertà la mia coscienza è che tu m'hai perdonata!

— No, non morrai! — rispose egli coloratamente. — Devi vivere per tua figlia!

— Ahimè! ella è scomparsa!..... L'ho perduta per sempre!.....

Un singhiozzo le troncò la parola.

Il duca s'inginocchiò accanto al letto, le prese le mani e, solennemente disse:

— Io voglio ritrovarla!

— Tu! Tu faresti ciò?.....

— Lo debbo!..... quella bambina — disse egli con voce profonda — se è scomparsa è ancora per colpa mia.

— Ah! io vorrei pormi ai tuoi piedi per ringraziarti della tua abnegazione!..... Dici che cercherai la mia piccola Aline?.....

— Te lo prometto!

— Davvero? Ho la tua parola?..... Non cederai alla disperazione quando io non sarò più? Non mi seguirai, là dove io vado?.....

Tutti i muscoli del volto del duca si contrassero.

— Te lo giuro! — disse. — Comprendi ora che devi vivere, Clotilde?..... Vivere per tua figlia!

— Dio non lo permette..... Ma ascoltami..... vieni qua, più presso di me..... perchè le mie forze diminuiscono ad ogni momento e tu devi sapere ancora molte cose.....

Tremante, il duca s'appressò a Clotilde, la quale pareva aver impegnata colla morte una lotta suprema.

Ella non riusciva più che difficilmente ad articolar le parole.

Il duca di Rouvray ascoltava avidamente, domandandosi se ora possibile che, fra poco, non avesse più da udire quella voce adorata.....

A forza d'energia, Clotilde potè apprendere a suo marito la morte di Maddalena e la fuga disperata di Giovanni Guépard.

Il cuore della vera madre rimarrebbe dunque ignoto per sempre all'operaia sconosciuta che aveva portata seco Aline, giacchè nessuno poteva dirgliela quand'ella riportasse la bambina alla casa dove l'aveva presa e dove non doveva più ritrovare Maddalena, nè il marito di lei.....

Ad un tratto, pronunciando le ultime parole, la duchessa fu colta da una sincope.....

Era la fine?..... Assente, il duca si curvò sul volto di sua moglie, che diveniva di minuto in minuto d'una tinta più cerea. Le prese le mani: erano gelide. In preda ad una orribile ansietà egli recollò se il cuore aveva cessato di battere.

L'organismo, con uno sforzo supremo, sollevò ancora le palpebre; le sue pupille parevano vitree.....

— Clotilde! — esclamò il duca, fuori di sè — mi senti ancora?

— Sì — disse ella in un soffio che pareva l'ultimo.

— Clotilde, addormentati in pace! Io ritroverò tua figlia!

— Ti credo!

— Ritroverò Aline! Sarà l'unico scopo della mia vita!

— Ah! — mormorò ella come in estasi — posso morire tranquilla!

Pietro di Rouvray soggiunse solennemente:

— Tua figlia sarà mia figlia!

Un sorriso di gioia divina illuminò un istante il volto della duchessa; poi ella chiuse gli occhi e rimase immobile.

Il duca di Rouvray s'inginocchiò al suo capezzale e fece il segno della croce.....

XI.

La camicia

La sera precedente la scena tragica che abbiamo narrata, il dottore Vallière aveva lasciato il duca di Rouvray stringendogli la mano con un'espressione di dolore eloquente. Presentandosi, l'indomani mattina al palazzo, il celebre medico s'aspettava una fatale notizia; ma, con suo grande sorpresa, il vecchio servo, Fulgenzio, che lo introdusse, non glie la dette.

Con precauzione egli entrò nella camera della duchessa e col cuore stretto s'appressò al letto della giovine donna che egli aveva aiutata a venire al mondo e che credeva di dover assistere a dipartirsene.

Ad un tratto fece un gesto di sorpresa al quale seguì un'esclamazione di gioia. Osservò bene l'inferma e il suo volto cupo parve rasserenarsi completamente. Nella notte che era trascorsa, un notevole miglioramento si era fatto. Il dottore esaminò ancora la duchessa, e quindi dichiarò al duca, il quale tremava ascoltandolo, che una speranza era ora permessa.

Un grido di gioia uscì dal petto di Pietro di Rouvray.

Bisogna aver avuto cari in pericolo mortale o vederli strappati dalla tomba già aperta per inghiottirli, per comprendere ciò che avvenne nel cuore di quell'uomo. Nella sua immensa desolazione o nella grandezza della sua anima generosa, egli aveva voluto rigettare su sè tutta la responsabilità degli avvenimenti che s'erano succeduti dacchè aveva dovuto abbandonare Clotilde, il giorno dopo il loro matrimonio.

Chissà se, per rivincita, non gli fosse dato ora di salvarle la vita?.....

La terribile confessione che era stata per l'infelice la più grande delle torture aveva alleviata la sua anima da un incommensurabile peso..... E, mentre il medico attribuiva alla sua scienza quella sera meravigliosa, era invece la sovrumana bontà del duca di Rouvray che aveva agito più efficacemente di tutti i rimedi e prodotto il miracolo insperato.

Non solo il duca aveva perdonato a sua moglie, ma, generoso sino all'ultimo, aveva promesso di ricercare la bambina scomparsa e di allevarla come sua figlia..... Era a quella promessa che la duchessa doveva la salvezza.....

Se Pietro non fosse uscito vittorioso dalla lotta che aveva sostenuta con se stesso, se avesse pronunciata la maledizione che al primo colpo gli era venuta alle labbra, la colpevole, indubbiamente, sarebbe morta.

L'eroismo del duca di Rouvray aveva strappato ad una fine prematura la moglie che la fatalità sola aveva fatta infedele e che la disperazione ed il rimorso trascinavano alla tomba.

All'età di Clotilde, allorchè tutte le forze combinate della gioventù e dell'amore inspirano alla creatura il più ardente desiderio di vivere, non si dice addio all'esistenza se non sotto il colpo di una causa di cui la natura non domanda che di attenuarne gli effetti.

Era dunque veramente la generosità sublime del giudice che aveva prodotto quella risurrezione.

Colla salute che in lei rinasceva, il coraggio della giovane donna, che per un istante l'aveva abbandonata, risorgeva..... ella si rimproverava ora di essersi lasciata così accasciare dalla sua sventura.

Come!..... suo figlio era scomparso..... era, forse, in pericolo, tendeva forse, nella sua incoscienza di bambina, le braccia supplichevoli verso la madre assente, ed era in quel momento che la madre, abdicando ogni energia, ogni volontà, si lasciava atterrare dal male!..... Se la disperata non avesse trovato un cuore cresciuto sul quale ella poteva armai contare in qualsiasi circostanza, chi mai avrebbe andato in soccorso di Aline? Per fortuna, Clotilde non era più sola, adesso, per compiere il suo dovere sacro..... grazie all'affetto che s'era conquistata, ella aveva la convinzione di ritrovare sua figlia!.....

Ma, ad un tratto, in mezzo a quelle consolanti riflessioni, una nuova angoscia venne ad opprimerla. Facendo a suo marito la confessione della sua colpa, ella aveva creduto di non aver più che poche ore da vivere; non credendosi sul punto di affrontare la giustizia divina che ella s'era cercata, supplicante, davanti all'uomo che aveva offeso. Il dolore del marito era stato più forte della sua collera, ed alla morente egli aveva voluto perdonare, aveva voluto che ella partisse riconfortata e rassicurata. Ma oggi che ella era salva, chissà se Pietro non ritornerebbe sulla sua promessa..... chissà se non ripredurebbe alla moglie che doveva vivere l'assoluzione che aveva creduto accordare alla moglie che stava per morire!

(Continua).

GUARITO DI UN MALE ALLO STOMACO ALL'ETA' DI 80 ANNI

Il cavaliere de l'Harnal, vegliardo di 80 anni, da più di 30 anni soffriva dello stomaco avendo impiegato, senza successo, — dice egli, — diversi metodi empirici, come la medicina di L..... le pillole di M..... il seme di mostarda bianca. Un giorno mi si consigliò di prendere dopo ciascun pasto una cucchiaiata di polvere di Carbone di Belloc. Da dieci anni che ne faccio uso non ho mai avuto più le sofferenze che avevo prima. — Vado regolarmente di corpo, mentre prima ero spesso costipato, e da quell'epoca godo di una salute che è veramente straordinaria per un uomo della mia età.

CAVALIER DE L'HARNAL

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 o 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo provenienti da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata, che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al n° 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.-S. — Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo due o tre pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca; si sciolgono da sè e s'inghiottè la saliva.

In vendita presso le principali farmacie e in Torino presso i signori G. B. Schiapparelli e figli, via Alfieri, 7; Gandolfi e Ottino, via Cappelle; Borelli e Pavesio, via Bogino.

TOSSI CATRAMINA CATARRI

PILLOLE DI

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono inscritte nella **Farmacopea Ufficiale.**

Scatole di 75 pillole L. 2,50 e di 40 pillole L. 1,50 nelle principali Farmacie, e dalla

SOCIETÀ A. BERTELLI e C., MILANO

D'affittare

per il 1° luglio 1906, al primo piano della casa in via Venti Settembre, 54, grandioso locale di 11 ambienti, già ad uso banca, di metri quadrati 256 40 e con terrazzo di metri quadrati 20,09.

Da affittare

per il 1° luglio 1905, nella casa di via Venti Settembre, N. 54, grandiosi ammezzati uso negozio. 13286

(I Bavolgersi al portinaio.)

Stefano. Scrissi vostro nome posta piazza Statuto. Andate a ritirare. c 16581

MATRIMONIO

Distinta vedova con dote, priva conoscenze corrisponderebbe con distinto signore età dai 45-50. Reddito nonne ed impiego non inferiore 4000. - Posta Torino, M. N. c16586

Signora

pratica commercio, ottime referenze, serie garanzie, cerca impiego come compagnia. Bosio, via Franco Bonelli, 12. c 16559

Cercasi bonne

cattolica tedesca per distinta famiglia Torino. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cartolina 61, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16517

Giovane commerciante

corrispondente francese e tedesco, con qualche cognizione di inglese, cerca posto presso grossa Ditta di commercio o manifatturiera. — Pregasi scrivere al signor Franz Bürki, Place Neuve, 4, St.-Imier (Svizzera). 16580 X

CERCASI

camera matrimoniale mobiliata elegantemente, con stufa a gas, ingresso separato, cucina indipendente annessa. Serv. Alessandro Cioni, ferma posta, Torino. c 16621

Albertine. Ricevuto lettera ore dodici, troppo tardi..... *Nulle* fu notata..... Infinità b... c 16637

LEONE XIII e PIO X

BENEDISSERO E CON LA LORO OPERA "SALUS ET CHARITAS"

I FRATELLI NATALINI

INVENTORI DELLE MIRACOLOSE

Pillole S. Salvatore

CONTRO L'ANEMIA E NERVOSO

LIRE 3 LA SCATOLA

SUCCURSALE FRATELLI NATALINI TORINO - Via Lagrange, 37.

MORUINA

16585

INSUPERABILE ATTORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Oporto - 43

TORINO. 116

Denture ultima invenzione

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreta, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 183

BIGLIARDI

Premiata Fabbrica

Bertello Battista

Via Cernaia, n. 30 - Torino.

RIMODERNAZIONI e RIPARAZIONI

Stecche ed accessori - Miglie imitazione avorio

c 14800

Antico Magazzino di

STUFE

G. B. ASTORE E GRAGLIA

Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Parigine. - Cucine a gas e a carbone. - **Stufe a gas** di terra refrattaria, con circolazione di aria, prive d'odore e d'umidità.

Prezzi ristrettissimi. Mezzo di opera GRATIS. 15474

Vendita di Mica

per stufe americane.

Cataloghi a richiesta.

Via Maria Vittoria, 27, Torino

Levatrice Maestra

CORDERO, via Bertola, 2, p. 1°, Torino. Pensione partorienti. c 15455

COLTELLI per TAVOLA

lame vero acciaio fucinate a mano. Lunga durata. Premi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. — Fabbrica coltelli G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 8576

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE

-(VENEREE-SIFILITICHE)-

Indebolimenti sessuali

Cure speciali del Dott. **Simopoli.** — Corso Oporto, 44 p. 2°. Ore 8-10, 13-15 e 18-19. c 15284

50 Lire

alla settimana e più può guadagnare chiunque, senza esser, fiere i suoi affari, occupandosi della vendita d'un articolo speciale. Non occorre conoscenza del ramo. — Scrivere H 610425 3d., presso *Haasenstein e Vogler* Milano. 15579 M

Diffidamento

Il sottoscritto diffida che non riconosce nè paga i debiti contratti o che possa contrarre per qualsiasi causa o titolo suo figlio Virgilio Bernacchi.

Pietro Bernacchi

c 16554

VALLE GRESSONEY

A lusinga GABY

Vendo causa civile di recente costruzione, 19 vani, adatta per negozio, bellissima posizione sulla strada provinciale, con ampio piazzale. Inoltre è nel centro del paese. Casa mora in parte. Per trattative rivolgersi dal signor Natale Vassoney a lusinga, o dal signor Stevenin Adolfo, Gaby. c 16483

Orsetta. nome, figura, sguardo, come lungamente scriverv? c 16489

Corrispondenze private minimo L. 1,50. *H. e V.*

Camera e Salotto

vicino P. N.

stile Luigi XV, mobili a nuovo, disimpegnati, gas, p. 1°. Oddone, Corso Vittorio Eman., 46. c 16491

Casa via Massena, n. 6

Da affittare, ai unici che reparati, tre grandi vani e pianterreno verso via Massena e Magenta, ad uso ufficio o di negozio. c 16417

VENDESI, causa divisione, casa moderna, solida, a 5 piani via Bareggi, 17, Torino, del reddito netto 5 1/2 0/0. Visibile ogni ora. Trattare da 18 a 1 dalla proprietaria nella medesima. Esclusi mediatori. 4156/62

Rimettesi alloggio

di 7 membri, p. 3°, presso piazza Vittorio L. 65 annue. — Scrivere Cametta 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16516

Via Po, 39

DA AFFITTARE: **Palazzina** sul cortile (mq. 850) **Diverse Botteghe.**

PENSIONE volendo camera presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 16199

LE PERSONE DEBOLI DIVENTANO FORTI

L'Elettricità è riconosciuta oggi come un rimedio infallibile

Se voi volete possedere forza e salute portate L'ELECTRO VIGOR

Si può infondere l'elettricità nel corpo umano.

Volete voi essere sempre in buona salute adoperate L'ELECTRO VIGOR

Questa cura, basata su ricerche SERIE, ha guarito più migliaio di casi, e ma può esservi provato. L'ELECTRO-VIGOR è un apparecchio che si porta durante il sonno; esso infonde nel nostro corpo un fluido vivificante che è il principio stesso della vita.

L'ELECTRO-VIGOR

del Dottor MACLAUGHLIN

quand'anche tutte le altre cure fallissero, guarisce i disordini del sistema nervoso, i mali di reni, reumatismi, gotta, dolori di stomaco ed intestinali e da forza generale.

I medici consulenti addetti alla mia Casa danno gratuitamente consigli ai malati e diranno loro lealmente se l'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN PUO' o NO guarirli.

LIBRO GRATUITO. Se voi non potete venire, scrivete domandandomi il libro gratuito illustrato che contiene tutte le informazioni riguardanti l'Electro-Vigor.

D.r M. C. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO

Entrata via Ugo Foscolo, 3.

Posate d'Alpacca "ARGENTAN"

Garantite di durata assoluta

Colore bianco inavariabile

POSATE

finissime d'ALPACCA argentato

Posate d'Alluminio

le migliori di tutte le posate a poco prezzo. 16580 M

CARLO SIGISMUND

86, corso Vitt. Em., Milano e 44, via XX Sett., TORINO.

LIBERTY

LONDRA - PARIGI - MILANO

Filiale di TORINO, via Po, 2.

AGOSTINO PASQUALE

TORINO - Via Po, 35 - TORINO

FABBRICA E DEPOSITO DI

STUFE D'OGNI GENERE

CUCINE D'OGNI DIMENSIONE

e delle rinomate c15575

AMERICAN RIESSNER

le più perfette stufe a fuoco continuo

CALORIFERI

IMPIANTI E RIPARAZIONI.

IL MIGLIORE SPECIFICO contro tossi, raffreddori, reumi è un

CEROTTO Allcock

Esso procura un sollievo istantaneo e la sua virtù è inestimabile per

Dolori alle reni, Debolezza di petto e alla schiena, asma, sciatica, influenza, lombaggine, raffreddori, tossi, reumatismo, etc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. — Si garantisce non contenere nè Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Guardatevi da sostituti pericolosi.

OBLOIDI BENVENUTO a base

Olio Fegato Merluzzo Polverizzato

con Ipof. di Calce e Soda, Ferro e Noce Vomica, del

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

RAFFAELE BENVENUTO — GENOVA

SALUS MARCA DEPOSITATA ET ROBUR

Ricostituente eccitante in cachets per adulti e ragazzi. Facile deglutizione. — Raccomandato dalle primarie celebrità mediche. — Depositarii in Torino Sigg. **Gandolfi e Ottino**, via Bogino, 15 bis; **Borelli e Pavesio**, via Cappelle, 15; **G. B. Schiapparelli e figli**, via Venti Settembre, 31. — Vendonsi in tutte le Farmacie. 14318 G

Salumieri e Pizzicagnoli!

Presso la Ditta **G. CAUDANO & C.** TORINO - Piazza Carlo Felice, 10.

trovansi tutte le qualità di **TRITACARNE** grandi e piccoli. Premiati ed Americani, piombo, coltelli o pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami**, torchi per grasso, mammelli per pope e salo, ecc., a prezzi ribassati.

Fabbrica di coltelli per salumi e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spiananni placche unica del tritacarne e di arrotatoio coltelli.

da L. 2,50 a 225 12265

Domandate **CATALOGO TRITACARNE** si spedisce gratis.

ELETTRICITA

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru accentralli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 203

Catalogo

CASSE-FORTI

INCOMBUSTIBILI

G. POESIO

sistema speciale brevettato. 106

Fabbriche: Corso Princ. Oddone, 19, Torino.

Depositi: via Roma, 1

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. L. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 3°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 467

Utensili da Tavola e da Cucina

in nickel puro e nickel placcato

Specialità **TRIMETALLO** - Novità

ESTERNO RAME — ACCIAIO — INTERNO NICKEL

Inossidabile agli acidi grassi. — Non occorre stagnatura. 149

Diploma d'onore e medaglia della Camera di Commercio di Torino all'Esposiz. intern. d'Arte Decorativa Moderna, Sezione Cucina, Torino 1902

Vereinigte Deutsche Nickelwerke, Soc. An. Schwerte.

F. W. J.

Deposito presso

CHIOTTI GIUSEPPE

via Garibaldi, 14-16, Torino.

UNICO PREMIATO STABILIMENTO DI MOBILI

CHE NON TEME CONCORRENZA

Rosso Carlo TORINO

Via S. Secondo, 29

NEL REGIO ISTITUTO ALBERGO DI VIRTÙ

Telefono N. 28

Grande Emporio Mobili

ESPOSIZIONE PERMANENTE

TAPPEZZIERE IN STOFFE

FANTASIA AL LATTE

Cailler

CIOCCOLATA

AL LATTE

CIOCCOLATA CREMANT

TOSSI

USATE LE ANTICHE **PASTIGLIE MARCHESINI**

CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CHIMICO

MURRI

GASTRICISMO, STITICHEZZA

guariti coll'uso del

GASTROL-FRANCIA

del Chim.-Farm. *P. FRANCIA*, via Nizza, 65, Torino

potente aperitivo, corroborante, digestivo prescritto da celebrità mediche

Opuscolo gratis.

Bottiglie da lire 2 per posta L. 0,50 in più.

X anno di produzione — 14 Premi Ufficiali ed esteri

Col **Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI** applicato ai recipienti in via di spillatura si prevengono **I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO**

L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo mesi, è quale al primo. — Facilissima applicazione.

Tipo n. 0 per 4 misure a botti sino a 200 litri di capacità . . L. 8.—
Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità . . . . . L. 5.—
Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità . . . . L. 10.—

Vasto Cartellino Voglia ai soli Fabbricanti

LAZZARI - MACON - TREVISO

UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI

Chiedere opuscolo illustrato gratis

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico

G. ROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda*, 10.

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). - Riuscì assertimo to in *Ventisei, Calze* per cuoio. Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Od ne 46

FABBRICA ITALIANA DI AUTOMOBILI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale lire 800,000 versato

SEDE IN TORINO

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 7 dicembre p. v., alle ore 14,30, alla Sede sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Divisione del capitale sociale in 80,000 Azioni del valore nominale di L. 25 cadauna in sostituzione delle 4,000 Azioni di L. 250 cadauna attualmente in circolazione;
2. Modificazione degli articoli 9, 12, 21, ed abrogazione degli articoli 30, 40 dello Statuto sociale;
3. Nomina di un amministratore.

A termini dell'articolo 21 dello Statuto, per intervenire all'assemblea, i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni alla Sede sociale, corso Dante, 35, non più tardi del giorno 1° dicembre p. v.

Torino, 18 novembre 1905.

16510 **Il Consiglio d'Amministrazione.**